

Istituto Comprensivo Statale "G.Pascoli"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

ROTONDI - AV

P.O.F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Piano dell'Offerta Formativa

TRIENNIO 2011-2014

INDICE

Pag.	2	Perché un aliante?
Pag.	3	Cos'è il POF
Pag.	4	Il nostro Istituto. Dati
Pag.	5	Organigramma di Istituto
Pag.	8	Organigramma Sicurezza
Pag.	9	I Principi fondamentali
Pag.	10	SICUREZZA .Emergenze. Sorveglianza alunni
Pag.	11	Analisi del contesto socio-ambientale
Pag.	12	Risorse del territorio.
Pag.	13	Criteri per il raccordo con gli EE.LL.I nostri partners.
Pag.	14	Risorse della Scuola
Pag.	15	Contratto formativo
Pag.	17	Gli obiettivi complessivi del servizio
Pag.	18	I fattori di qualità del servizio scolastico
Pag.	19	Cosa caratterizza il nostro istituto
Pag.	20	Criteri per l'utilizzo delle risorse
Pag.	21	Monitoraggio e aggiornamento del P.O.F.
Pag.	21	L'organizzazione del curriculum
Pag.	28	Valutazione.
Pag.	35	Iniziative per garantire la continuità dei processi formativi
Pag.	35	L'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali
Pag.	36	Integrazione degli alunni stranieri
Pag.	37	Continuità fra scuola e famiglia
Pag.	38	Informazione e comunicazione
Pag.	38	I mezzi messi a disposizione degli utenti per segnalare disfunzioni e proporre modifiche
Pag.	39	Aggiornamento e Formazione
Pag.	40	Ampliamento dell'Offerta Formativa
Pag.	41	Elenco allegati

*“La Scuola deve e può creare occasioni per recuperare le radici territoriali,
l'affetto ed il senso di appartenenza per il proprio territorio...
per costruire una nuova cultura della partecipazione”*

(Dal Documento della Commissione dei Saggi)



PERCHE' UN ALIANTE?

Perché il nostro POF vuole essere un piano di volo, uno strumento di costruzione di una svolta in un periodo della storia della Scuola molto delicato e particolare.

I problemi esistono, inutile negarlo, esistono in ogni contesto che rientra nella definizione di realtà. Poi, come asseriva il “vecchio” filosofo, esiste il *MONDO DELLE IDEE*.

Il fatto che i problemi esistano ovunque non ci induce ad ignorarli, consapevoli, però, che per migliorare dei “sistemi” devono interagire tutte le loro parti e ciascuna di esse, con impegno e passione, deve spendersi senza risparmio, al di là di pregiudizi o preconcetti.

La Scuola appartiene a tutti, anche al più distratto dei passanti perché è il luogo in cui si osserva il presente, si riconosce e si protegge il passato e si costruisce il futuro, processi a cui nessuno può pensare di sottrarsi. La Scuola, in definitiva, deve assicurare ad ogni alunno un *BUON INCONTRO CON I SOGNI*. Per fare questo bisogna trovare dei links tra la realtà e le idee, sperimentarle, verificarle, cercarne altre, assieme.

Bisogna fare organizzazione, ovvero creare uno strumento che raggiunga obiettivi possibili nella situazione data, dentro i vincoli esistenti e con le risorse disponibili.

Volare è per noi percorrere questa strada.

Che cosa è il P.O.F.



- ..."Il Piano dell'Offerta Formativa è un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"
- ...è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa..."
- "...è elaborato dal Collegio de Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione definiti dal Consiglio di Circolo..."
- È il manifesto didattico-pedagogico di ciascuna istituzione scolastica.

Il Piano dell'Offerta Formativa è reso pubblico mediante affissione all'albo, il sito web della scuola, illustrazione nelle assemblee e consegnato alle famiglie che ne fanno richiesta.

(Art.3 del D.P.R. N° 275 \1999)

IL NOSTRO ISTITUTO



SEDE VIA BELLINI

SCUOLA DELL'INFANZIA
TEL. 0824 843388



ORARIO LEZIONI: 8.15 - 16,15
SABATO: 8,15 - 12,15
N° ALUNNI: 64
N° SEZ.: 3
N° DOCENTI: 7



SEDE CAMPIZZE

SCUOLA DELL'INFANZIA
TEL. 0824 835957



ORARIO LEZIONI:
8,15 - 16,15
SABATO: 8,15 - 12,25

N° ALUNNI: 44
N° SEZ.: 2
N° DOCENTI: 5

SCUOLA PRIMARIA
TEL. 0824 835957



ORARIO LEZIONI:
8,20 - 13,20
N° ALUNNI: 69
N° CLASSI: 5
N° DOCENTI: 10

SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO
VIA P. NENNI
TEL. 0824 843266



ORARIO LEZIONI:
8,15 - 13,15

N° ALUNNI: 190
N° CLASSI: 10
N° DOCENTI: 30



SEDE CENTRALE
VIA PIETRO NENNI

SCUOLA PRIMARIA
ROTONDI CAPOLUOGO
VIA P.NENNI
TEL. 0824 843266



ORARIO LEZIONI:
8,20 - 13,20

N° ALUNNI: 132
N° CLASSI: 9
N° DOCENTI: 16

DIRIGENTE SCOLASTICO
D.S.G.A
U.R.P.

3886586929
3886586919
0824843266

UFFICI
ORARI RICEVIMENTO:
ORE 11.30-13.00
DAL LUNEDI' AL SABATO
sito web:icrotondi.it

istitutocomprotondi@libero.it

AVIC81800@PEC.ISTRUZIONE.IT

ORGANIGRAMMA - a.s. 2011/2012



DIRIGENTE SCOLASTICO:dott.ssa Maria Rosaria Damiano

Primo Collaboratore

Secondo Collaboratore

Ins. Carmelina Setaro

Ins. Antonia Speltri

Coordinatori di plesso	Scuola dell'Infanzia Rotondi cap.: Iadanza Silvana Scuola dell'Infanzia - Campizze:Donatiello Maria Grazia Scuola Primaria Campizze:D'Agostino Francesca Scuola sec. di primo grado: Pisaniello Aldo
Funzioni strumentali	Area n. 1 Cusani Giovanni D'Agostino Francesca; Area n. 2 Pisaniello Aldo; Area n. 3 Iadanza Silvana,Michela Cimmino; Area n. 4 Tirone Francesca; Cordinatrice Funz. Strumentali : D'agostino Francesca
Organo di Garanzia Studenti	Docente:Pisaniello Aldo Genitori: Servodio Rosa,Lanni Filomena
Commissione elettorale	Stanzione Maria Luisa,Cimmino Monica(genitori),Turtoro Giovanni, Milanese Virginia (docenti) e Ronga Vittoria (ATA);
Comitato di valutazione del servizio dei docenti	Finelli Beatrice,Gallo Rita Liliana,Coscia Vincenza,Esposito Filomena (effettivi) Troiano Rita,Zollo Flavia (supplenti)
Comm. tecnica sussidi	DSGA, Setaro Carmela, Speltri Antonia,Iadanza Silvana,Aldo Pisaniello
Gruppo di studio e di lavoro per l'Handicap	Docenti:Rossi Tiziana (REFERENTE), D'Agostino Francesca,Gaglione Alessandra,Capasso Maria Teresa,Lizza Francesca,Ferrara Carmelina (genitore), ReferenteConsorzio dei Servizi Sociali,Landi Palmina(ATA),dott.ssa Lara Lanni (Assessore Pubblica Istruzione)
Tutor doc.anno di prova	Marchese Antonietta
Tutor studenti tirocinanti	Docenti classe di concorso richiesta
Ref.LEGALITA'/SCUOLA SICURA	Gubinelli Mara
Ref.Amico Libro	Tirone Francesca
Commissione Continuità	Iadanza Silvana,Turtoro Giovanni,Pisaniello AldoAntonia Speltri (REFERENTE)
Progetto Accoglienza	Ref. Iadanza Silvana
Resp. Lab. Informatica	Rossi Tiziana, Pisaniello Aldo,D'Agostino Francesca
Gruppo Sportivo	Referente:Manzo Sergio.
Progetto Ambiente e Territorio-Area a rischio	Referenti : Antonia Speltri (scuola Primaria),Iadanza Silvana(scuola dell'Infanzia),
Ref.CORO e ORCHESTRA	Setaro Carmela
Resp.sussidi secondaria	Pisaniello Aldo
Progetto Patentino	Referente: Pisaniello Aldo
Referenti dipartimenti	Speltri Antonia,Esposito Filomena,Setaro Carmela
Referente INVALSI	Setaro Carmela (sec. primo grado),D'Agostino Francesca (primaria)
Gruppo STAFF Qualità-Valutazione-Miglioramento	Setaro Carmela (Referente), TIRONE Francesca ,D'Agostino Francesca, Speltri Antonia, Iadanza Silvana,DSGA,Landi Palmina.

STAFF DI DIRIGENZA :SOGGETTI E COMPETENZE	
FIGURE	COMPETENZE
PRI MO COLLABORATORE	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituisce il Dirigente Scolastico assente, su delega espressa ai sensi del CCNL, e collabora nella stesura delle circolari; • Verbalizza le riunioni del Collegio docenti <p>In collaborazione con il Coordinatore di plesso e le Funzioni Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predispone l'orario delle lezioni della Scuola Secondaria di primo grado, sulla base vincolante e prioritaria del POF e dei criteri didattici e organizzativi adottati dal Collegio dei Docenti; • Effettua la sostituzione dei colleghi assenti della scuola secondaria; • Organizza la gestione degli spazi della scuola secondaria; • Coordina le manifestazioni di Istituto in fase preparatoria (rapporti con Agenzie territoriali, con l'Ente locale, predispone il calendario, raccoglie le richieste di materiali, ecc.); • Partecipa alle riunioni dello staff direttivo; • Coordina i dipartimenti disciplinari e raccoglie le programmazioni didattiche e dei consigli di classe; • Favorisce l'inserimento dei docenti in ingresso nell'Istituto; • Assolve il compito di fiduciario del plesso della scuola secondaria della sede centrale; • Effettua la registrazione, da consegnare al Dirigente Scolastico, dei seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> • consegna dei documenti ai Coordinatori dei consigli di classe; • Collabora con il Dirigente Scolastico alla predisposizione del Piano delle Attività dell'istituto; • Collabora con il dirigente nella stesura e realizzazione del POF; • E' referente d'istituto per la realizzazione del piano delle attività d'Istituto; • Rappresenta il Dirigente Scolastico nei rapporti con enti locali, con le agenzie esterne, con le associazioni, con i comitati e nelle manifestazioni di Istituto; • Presenta al Dirigente Scolastico le esigenze della scuola secondaria.
SECONDO COLLABORATORE	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'equipe pedagogica della scuola primaria; • Gestisce i servizi psicopedagogici dell'Istituto; • Sostituisce il Dirigente assente, in caso di assenza del 1° collaboratore, su delega espressa ai sensi del CCNL; • Raccoglie le programmazioni disciplinari della scuola dell'infanzia e primaria; • Predispone l'orario settimanale delle lezioni della scuola primaria; • E' membro dello staff di direzione e partecipa alle riunioni dello staff direttivo; • Favorisce l'inserimento dei docenti in ingresso nell'Istituto; • Presenta al dirigente scolastico le esigenze della scuola primaria ; • Effettua la registrazione, da consegnare al Dirigente Scolastico, dei seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> • presenza dei docenti nei consigli di classe della scuola dell'infanzia e primaria; • consegna dei documenti ai Coordinatori dei consigli di intersezione e di interclasse; • Collabora con il Dirigente Scolastico alla predisposizione e realizzazione Del piano delle Attività dell'istituto; • Rappresenta il Dirigente Scolastico nei rapporti con enti locali, con le agenzie esterne, con le associazioni, con i comitati e nelle manifestazioni di Istituto; • Collabora con il Dirigente Scolastico nella stesura e realizzazione del POF; • E' referente d'istituto per la realizzazione del piano delle attività.
COORDINATORE DI PLESSO	<p>II COORDINATORE - fiduciario di ogni plesso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina le uscite didattiche e i viaggi di istruzione del plesso scolastico • Collabora alla stesura dell'orario provvisorio e di quello definitivo. • Attiva le procedure per la sostituzione degli assenti, conformemente ai criteri concordati ai sensi del contratto integrativo d'istituto e con l'ufficio di segreteria.

	<ul style="list-style-type: none"> • Presenta, di norma, al Dirigente scolastico le esigenze di tutto il plesso. • Cura i rapporti tra la direzione e la scuola. • Funge da referente per tutte le attività del plesso. • Ritira sistematicamente la corrispondenza dagli uffici di segreteria. • Si assicura che le circolari vengano "lette" e firmate per presa visione da tutto il personale del plesso scolastico. • Fornisce ai docenti la modulistica adottata dall'Istituto per gli atti amministrativi e le attività didattiche. • Tiene la gestione e la custodia del Beni dello Stato in dotazione alla scuola. • Organizza la gestione degli spazi del plesso. • Tiene il conto delle ore di lavoro straordinario effettuate nel plesso e le comunica sistematicamente al D.S.G.A. • E' membro dello staff di direzione ed informa i colleghi sui lavori di preparazione dell'o.d.g. del Collegio dei Docenti e sulle proposte avviate nelle riunioni di lavoro. • Coordina le attività extrascolastiche del plesso secondo i criteri previsti dal Regolamento del Consiglio di Istituto. • Redige gli ordini per gli acquisti. • Vigila sul rispetto di quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> • dell'orario del personale docente e non docente; • della pulizia dei locali scolastici; • della disciplina degli alunni, dell'entrata e dell'uscita degli stessi; • delle norme che regolano il divieto di fumo nei locali scolastici; • delle norme che disciplinano la sicurezza nei luoghi di lavoro. • Collabora con il Dirigente Scolastico nella stesura e realizzazione del POF.
FUNZIONE STRUMENTALE COORDINATORE	<ul style="list-style-type: none"> • Convoca periodicamente le Funzioni Strumentali; • coordina le attività delle F.S in base ai compiti assegnati • Cura l'archivio delle F.S e la documentazione
REFERENTE PROGETTO	<p>Coordina la commissione e promuove/elabora i progetti .</p> <p>E' il referente d'Istituto per gli Enti esterni (Amministrazione comunale, ASL, Piani di zona e con tutti i soggetti esterni coinvolti) per i problemi del settore</p> <p>Coordina la raccolta dati, la loro trasmissione agli Enti interessati, il ritorno di informazioni ai Consigli di classe/interclasse/intersezione, la gestione delle risorse interne ed esterne, in relazione all'area assegnata, in collaborazione con i docenti referenti per i diversi plessi.</p> <p>Promuove/coordina i progetti dei consigli di intersezione/interclasse/classe finalizzati ad attivare risorse aggiuntive.</p> <p>Coordina le richieste dei materiali specifici.</p> <p>Mantiene i rapporti con gli ordini di scuola interessati per il passaggio delle informazioni.</p> <p>Partecipa ad iniziative promosse dall'esterno.</p> <p>Raccogli le relazioni dei docenti, predispone la relazione finale e il prospetto sintetico delle ore effettuate.</p> <p>Cura la documentazione e la pubblicizzazione delle attività progettuali.</p>

ORGANIGRAMMA SICUREZZA A.S. 2010-2011

DIRIGENTE SCOLASTICO: DOTT.SSA MARIA ROSARIA DAMIANO			
R.S.P.P. : ING. PASQUALE MONGILLO			
RLS : RAG.GALLO GIUSEPPE			
TIP. INCARICO	NOMINATIVO TITOLARE	SOSTITUTO	SEDE DI SERVIZIO
A.S.P.P.	INS. SINISCALCHI FILOMENA	/	SCUOLA "G.JABBRACCIO" -
A.S.P.P.	INS. MARRO GIUSEPPINA	/	SCUOLA INF. CAMPIZZE
A.S.P.P.	INS. TIRONE ASSUNTA	/	SCUOLA PRIMARIA CAMPIZZE
A.S.P.P.	INS. MILANESE VIRGINIA	/	SCUOLA PRIMARIA - CAP
A.S.P.P.	INS. TIRONE FRANCESCA,	/	SCUOLA SEC. I GRADO
ANTINCENDIO ED ESODO	INS. SINISCALCHI FILOMENA	INS. RIZZO MARIA	SCUOLA "G.JABBRACCIO" - VIA BELLINI
ANTINCENDIO ED ESODO	INS. MARRO GIUSEPPINA	INS. BIZZARRO GIOVANNA	SCUOLA INFANZIA CAMPIZZE
ANTINCENDIO ED ESODO	INS.D'AGOSTINO FRANCESCA	INS. LATTE ANNA	SCUOLA PRIMARIA CAMPIZZE
ANTINCENDIO ED ESODO	INS.ROSSI TIZIANA	INS.TANCREDI GIUSEPPINA	SCUOLA PRIMARIA CAPOLUOGO
ANTINCENDIO ED ESODO	Sig.LANDI PALMINA	INS.TIRONE FRANCESCA	SCUOLA SEC. I GRADO
PRIMO SOCCORSO	INS.DE NICOLAIS ANGELA ANDREINA	INS.IADANZA SILVANA	SCUOLA "G.JABBRACCIO" - VIA BELLINI
PRIMO SOCCORSO	INS.LAPATI BIANCA	INS. DONATIELLO MARIA GRAZIA	SCUOLA INFANZIA CAMPIZZE
PRIMO SOCCORSO	INS.TURTORO GIOVANNI	INS. FINELLI MARIA BEATRICE	SCUOLA PRIMARIA CAMPIZZE
PRIMO SOCCORSO	INS.VIGLIOTTI RITA	INS INS.CLEMENTE LISA	SCUOLA PRIMARIA CAPOLUOGO
PRIMO SOCCORSO	INS.SETARO CARMELA	INS .ALDO PISANIELLO	SCUOLA SEC. I GRADO
PREPOSTO	INS. SETARO CARMELA	PRIMO COLLABORATORE DS	SCUOLA SEC. I GRADO
PREPOSTO	INS.SPELTRI ANTONIA	SECONDO COLLABORATORE DS	SCUOLA PRIMARIA- CAP
PREPOSTO	INS.IADANZA SILVANA	RESPONSABILE DI PLESSO	SCUOLA "G.JABBRACCIO" -
PREPOSTO	INS.DONATIELLO M. GRAZIA	RESPONSABILE DI PLESSO	SCUOLA INF. CAMPIZZE
PREPOSTO	INS.D'AGOSTINO FRANCESCA	RESPONSABILE DI PLESSO	SCUOLA PRIMARIA CAMPIZZE
EMANAZIONE ORDINE EVAC	1)DIRIGENTE SCOLASTICO	DSGA G. GALLO	CAPOLUOGO VIA NENNI
DIFFUSIONE ORDINE	DSGA G. GALLO	BRUNO GIUSEPPE COLLABORATORE SCOLASTICO	CAPOLUOGO VIA NENNI
DIFFUSIONE ORDINE	INS.TIRONE ASSUNTA	INS.MARRO GIUSEPPINA	PLESSO CAMPIZZE
DIFFUSIONE ORDINE	INS.IADANZA SILVANA	SINISCALCHI FILOMENA	PLESSO "G.JABBRACCIO" VIA BELLINI
RESP.C. RAC. ANFITEATRO	DSGA G. GALLO	SETARO CARMELA	CAPOLUOGO VIA NENNI
RESP.C. RAC. VIA NENNI	SPELTRI ANTONIA	ROSSI TIZIANA	CAPOLUOGO VIA NENNI
RESP.C. RAC. V.VACCARIELLO	ALDO PISANIELLO	MILANESE VIRGINIA	CAPOLUOGO VIA VACCARIELLO
RESP.C. RAC.	INS.TIRONE ASSUNTA	INS.MARRO GIUSEPPINA	PLESSO CAMPIZZE
RESP.C. RAC.	INS.IADANZA SILVANA	SINISCALCHI FILOMENA	PLESSO "G.JABBRACCIO"
INT. ENERGIA	BRUNO GIUSEPPE	COLL.BIZZARRO ANGELO	PIANO TERRA CAPOLUOGO
INT. ENERGIA	COLL.VITTORIO SALVATORE	COLL. PARRELLA NICOLETTA	PRIMO PIANO CAPOLUOGO
INT. ENERGIA	COLL.CERASUOLO G.	COLL.BRUNO TERESA	PLESSO "G.JABBRACCIO"
INT. ENERGIA	COLL. TERRIN GENNARO	INS.TIRONE ASSUNTA	PRIMARIA CAMPIZZE
INT. ENERGIA	COLL. COCOZZA GIUSEPPE	COLL.MARRA GIOVANNI	INFANZIA-CAMPIZZE



Non dimentichiamo che, lavorando per l'individuo, svolgendo le sue capacità, la sua originalità, mettendo in valore le sue forze e le sue ricchezze latenti, lavoriamo anche, e forse soprattutto, per la società (E. Claparède)

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Il nostro Istituto fa proprio il principio espresso da don Lorenzo Milani:

“dare di più a chi ha di meno”

Con questo la Scuola intende sottolineare la necessità che l'azione educativa si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno e dei bisogni formativi, proponendosi di:

- differenziare la proposta formativa, adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, che non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale;
- l'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale.

Uguaglianza e diversità

Il riconoscimento delle diversità e l'uguaglianza delle opportunità risultano, quindi, essere i principi fondanti dell'azione educativa. Ad essi si affiancano:

- il rispetto per ogni cultura;
- il rifiuto di ogni forma di discriminazione;
- la proposta didattica più idonea può essere offerta dalla pedagogia interculturale, nei confronti di una società già al suo interno “multiculturale”, in modo che culture diverse convivano senza ignorarsi in un rapporto fatto di scambi e di prestiti, di reciprocità, di negoziazioni e di ridefinizione continua delle rispettive identità.

In quest'ottica, poiché ognuno è portatore di diversità, la pedagogia interculturale si rivolge a tutti; non è una pedagogia speciale per soggetti speciali, ma un progetto la cui centralità è l'attenzione per il processo di maturazione sia cognitivo che affettivo-emotivo dei soggetti e della flessibilità delle loro menti, del loro sentire e del loro agire.

Imparzialità e regolarità

Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale:

- nella formazione delle classi;
- nella definizione dei tempi destinati ai colloqui fra insegnanti e genitori;
- nella assegnazione degli insegnanti, in particolare di quelli di sostegno, nei limiti delle risorse professionali a disposizione dell'Istituto;
- nella formulazione degli orari dei docenti.

Nel rispetto dei diritti sindacali del personale, nonché della vigente normativa, la Scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio sia in occasione di assemblee sindacali, sia in occasione di scioperi. Nel primo caso le lezioni vengono sospese unicamente nelle classi i cui docenti partecipano alle assemblee; in caso di sciopero la Scuola fornisce informazione scritta alle famiglie con adeguato anticipo.

Trasparenza e Informazione

E' stato predisposto un “BOOK” della trasparenza e della comunicazione per ciascuna scuola al fine di diffondere tutte le circolari e le comunicazioni per i docenti, che avranno cura di firmarne una copia, per presa visione, da tenere agli atti. L'informazione è un diritto, ma anche un dovere e, in quanto tale, va esercitato attraverso tutti i mezzi possibili, tenendo conto che quella “cartacea” è solo una delle modalità per tenersi informati.

SICUREZZA



La nostra Scuola, che adotta uno specifico progetto di Istituto denominato "SCUOLA SICURA", ha aderito al programma di informazione promosso dall'associazione CITTADINANZA ATTIVA.

Pertanto partecipa alla quinta Giornata Nazionale della Sicurezza prevista per il 22 novembre. Sono stati predisposti il Documento di Valutazione del rischio e il Piano di Emergenza per tutti i plessi dell'Istituto. Riteniamo fondamentale creare una Cultura della Sicurezza intesa come concetto ad ampio raggio, strettamente connesso al discorso dell'informazione e della prevenzione. Una sicurezza, quindi, non solo dichiarata ma anche percepita e agita. Già dall'inizio dell'anno scolastico, gli insegnanti :

- provvedono alla formazione degli alunni riguardo i comportamenti da tenersi in situazioni d'emergenza;
- illustrano il Piano d'Evacuazione specifico della scuola di appartenenza, con particolare riferimento ai comportamenti da tenere in caso di rischio;
- spiegano il tipo di comportamento da tenere nei diversi possibili casi di esodo, all'interno della classe, durante l'evacuazione dell'edificio e nelle aree esterne di raccolta.

La formazione del personale in materia di Sicurezza costituisce un elemento prioritario del nostro Piano di Formazione e Aggiornamento.

Per i genitori è prevista un'informativa su come la scuola affronta il problema della sicurezza, sulla pubblicizzazione delle figure e i rispettivi compiti ed infine sui documenti della scuola (Piano d'Emergenza, Documento della valutazione dei rischi e Documento programmatico della Sicurezza redatto ai sensi del D.L. N° 196 del 2003).

In ciascun plesso è stata allestita una bacheca della sicurezza al fine di assicurare la massima informazione sia ai soggetti presenti all'interno delle diverse scuole che eventuali visitatori esterni.

SORVEGLIANZA ALUNNI

L'obbligo della vigilanza degli alunni ricade sul personale docente durante l'orario di lezione e nei periodi immediatamente precedenti o successivi previsti dalla norma (5 minuti). Tuttavia, in concomitanza di più obblighi di servizio (interscambio classi ubicate in aule non contigue) e d'incompatibilità degli stessi, l'eventuale incarico di vigilanza verrà affidato ai collaboratori scolastici (bidelli) che hanno i seguenti compiti contrattuali:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico;
- pulizia inerente gli spazi scolastici e gli arredi;
- custodia e sorveglianza generica dei locali scolastici, collaborazione con i docenti;
- sorveglianza alunni in caso di momentanea, motivata e giustificata assenza degli insegnanti;
- concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento in altre sedi;
- sorveglianza degli ingressi delle istituzioni scolastiche con apertura e chiusura degli stessi per attività connesse al funzionamento della scuola;
- compiti di carattere materiale, inerenti il servizio, compreso lo spostamento di suppellettili;
- assistenza agli alunni diversamente abili;
- servizi inerenti specifiche qualifiche o mansioni.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE



Situazione ambientale

Rotondi appartiene alla provincia di Avellino ed è situato a 272 s.l.m. nella Valle Caudina, tra la catena del Partenio Occidentale, con le sue cime maestose del Pizzofalcone e del Ciglio, ed il monte Taburno, circondato da una folta vegetazione con selve fra castagni, faggi, querce che ricoprono l'intera zona montuosa. Le piane più visitate sono: A' Prima Chiana, La Piana di San Bernardo con la sua sorgente (appartenente al comune di Paolisi ed al Cuore dei rotondesi), La Piana del Fieno, La Piana dell'Occhio, La Piana del Pozzo o Chiana Majore con i suoi cavalli e le sue vacche allevate allo stato brado.

Rotondi è attraversata dal fiume Isclero. Il territorio è prevalentemente rurale e montano. Il paese, già dal secolo XVI, è suddiviso in rioni: Campuri, Botteghelle, Casagalli, Cioffi, Curielli, Maietta, Pelagalli, Peroni, S.S. Annunziata, San Sebastiano, Zalorfi, Casenove e Campizze. Le costruzioni più antiche sono la Chiesa dell'Annunziata, la Cappella di S. Antonio Abate e di Santo Stefano, il Santuario della Madonna S.S. della Stella, la Torre dell'orologio con il monumento ai caduti, quello che resta del Palazzo Marchesale, il Palazzo Gallo e quello Maietta. Rotondi confina con Paolisi e Cervinara ed è situato a Nord-Ovest dalla città di Avellino, con la quale è collegato dalla Statale 374; Napoli e Benevento sono facilmente raggiungibili anche con i mezzi della ferrovia Metro-Campania Nord-Est.

A 3 Km dal capoluogo, sulla via Appia, si estende la frazione Campizze, zona di particolare sviluppo per le varie attività commerciali, artigianali, industriali e alberghiere che vi si svolgono.

Rotondi conta circa 3.500 abitanti (Rotondesi) e ha una superficie di 7,8 chilometri quadrati per una densità abitativa di circa 430 abitanti per chilometro quadrato. Gli abitanti risultano distribuiti in 1065 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 3,14 componenti.

Cenni occupazionali: Risultano insistere sul territorio del comune 71 attività industriali con 357 addetti pari al 45,13% della forza lavoro occupata, 90 attività di servizio con 128 addetti pari al 16,18% della forza lavoro occupata, altre 69 attività di servizio con 158 addetti pari al 19,97% della forza lavoro occupata e 8 attività amministrative con 148 addetti pari al 18,71% della forza lavoro occupata. Risultano, quindi, occupati, complessivamente 791 individui pari al 23,64% del numero complessivo di abitanti del comune. Il tenore di vita può definirsi nell'insieme accettabile.

A differenza degli anni passati, il fenomeno dell'emigrazione è modesto, mentre aumenta il numero degli immigrati di cui buona parte proveniente dai paesi dell'Europa dell'Est e del Nord Africa. Il nostro paese è stato dichiarato "zona a rischio" (C.M. 224 del 24/09/99 art.4) in quanto il contesto sociale, culturale ed economico è caratterizzato da situazioni di disagio e devianza giovanile, per fenomeni legati alla criminalità organizzata e alla microcriminalità.

Sul territorio sono presenti alcune aziende formative quali diversi centri sportivi:

- il Comitato della Madonna della Stella: organizza le feste del paese in occasione delle ricorrenze religiose. La manifestazione più caratteristica è la processione di Maria Santissima della Stella che si tiene nella mattinata di Pasqua durante la quale si spara ancora con gli archibugi. Mentre la statua viene trasportata a spalla dai fedeli dal Santuario alla Chiesa dell'Annunziata in centro, i fucilieri, caricate le armi a salve, rievocano i festeggiamenti del secolo scorso, a seguito del mancato furto della bellissima Madonna bruna di stile orientale, custodita nel Santuario da parte degli Avellani, messi in fuga dai colpi sparati all'impazzata dai rotondesi.

- "Il Gabbiano": associazione di volontari per la protezione civile;
- A.V.I.S. : sezione intercomunale caudina che si occupa della raccolta di sangue nei paesi della Valle Caudina ogni tre mesi;
- "O'Cardillo" : associazione culturale giovanile;
- G.M.D.M : un oratorio che riunisce i ragazzi per fasce di età il sabato pomeriggio impegnandoli in attività di lettura e di discussione delle problematiche sociali;
- "Rangers del Partenio": organizzazione di volontariato che collabora con le autorità competenti per la prevenzione, la vigilanza, l'avvistamento e la lotta agli incendi boschivi allo scopo di sensibilizzare la popolazione locale.
- Volontariato "Nonni vigili" che si occupano di dirigere il traffico negli orari di entrata ed uscita degli alunni;
- Il cantiere Civico - associazione nata per promuovere la cittadinanza consapevole e lo sviluppo del territorio;
- La Pro Loco rotondese, infine, cura le manifestazioni folkloristiche, che richiamano antiche tradizioni locali, in occasione del Natale ("La cantata dei pastori" e "Ciuccio di fuoco") e del Carnevale ("I Mesi", "la Quadriglia" e "la Zeza").

RISORSE DEL TERRITORIO

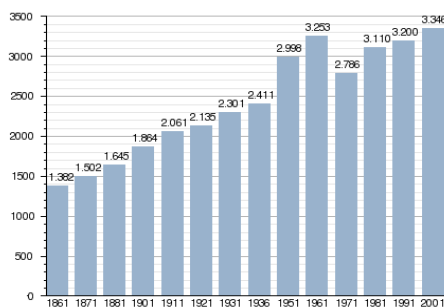


Il nostro istituto è inserito in un paese le cui origini sono incerte. I primi documenti che parlano del feudo de li Rotundi risalgono al 1245 anche se quest'area era, verosimilmente, già frequentata dai tempi dei Sanniti e dei Romani, dato il ritrovamento di alcune tombe dell'epoca, in zone montuose vicine all'attuale centro abitato. La questione del nome del paese è a tutt'oggi argomento di ricerca e discussione; molti sostengono che il nome derivi da Castrum Rotondorum al quale si fa riferimento in diversi documenti (vedi catasto Onciario); altri attribuiscono alla famiglia dei De Rotundis, feudatari dal 1245 al 1400, la paternità del nome del paese. Intorno al 1810 il feudo divenne finalmente comune ed entrò a far parte del mandamento di Cervinara insieme a S. Martino Valle Caudina.

Figura di spicco nella storia rotondese è certamente Luciano Vaccariello, sindaco nel 1885 e nel 1887, che oltre ad essere un uomo di cultura, si rese benemerito presso i concittadini per una serie di opere sociali ed umanitarie. Fu ucciso "da una scoppiettata" per mano di Diodato Lanni, incriminato per omicidio il 26 aprile 1893 e condannato a trent'anni di carcere. L'ambiente in cui la nostra Scuola opera fornisce preziosi spunti per esperienze alternative alla "lezione" classica, in "aule decentrate" che permettono accurate indagini sul campo. La scuola ha il compito arduo ma affascinante di leggere nel passato e nel presente gli elementi da cui far rinascere il contesto con la sua cultura, le sue risorse contribuendo alla risoluzione dei suoi problemi. Una scuola, quindi, che diventa agente sociale di sviluppo in quanto promotrice del successo formativo con particolare attenzione ad una fascia significativa di ragazzi che va incontro ad una "dispersione" non sempre caratterizzata da abbandoni veri e propri ma da fenomeni quali le frequenze irregolari, i ritardi, l'insuccesso scolastico, che determinano una selezione al momento relativamente occulta, attraverso promozioni di carattere "formale", non sempre reali che portano col tempo ai fenomeni precedentemente esposti. La scuola, in quanto agenzia formativa, si propone di creare una cultura del "riscatto" attraverso:

- la conoscenza e la consapevolezza delle proprie radici storico-culturali;
- la conoscenza e la consapevolezza delle potenzialità delle risorse del presente;
- la creazione di un nuovo forte senso di appartenenza, di rispetto e di impegno per la salvaguardia, la promozione della propria cultura e dello sviluppo del paese;
- la promozione di una cultura del "riscatto" e dell'essere potenziale protagonista del cambiamento.

In questa prospettiva, si prevedono lezioni aperte a cui partecipano soggetti esterni alla scuola, ovvero cittadini che, con il loro bagaglio di conoscenze ed esperienze, possono dare il loro contributo attivo con le loro testimonianze in materia di storia locale.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

I CRITERI PER IL RACCORDO CON GLI ENTI LOCALI TERRITORIALI

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di :

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse che gli EE.LL. potrebbero mettere a disposizione delle scuole (personale dei LSU, obiettori di coscienza, servizio civile, ecc...);
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio.

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa l'Istituzione Scolastica può stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio.

Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica;
- promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- realizzare progetti didattici comuni .

I nostri Partners istituzionali

Comunità Europea

Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale - Napoli

Ufficio Scolastico Provinciale - Avellino

Regione Campania

Provincia di Avellino

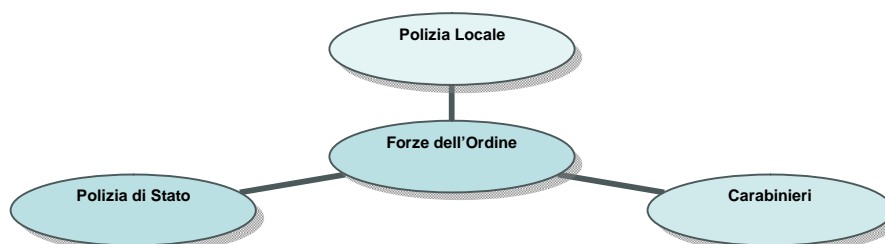
Comune di Rotondi

Comunità Montana del Partenio-Valle Lauro

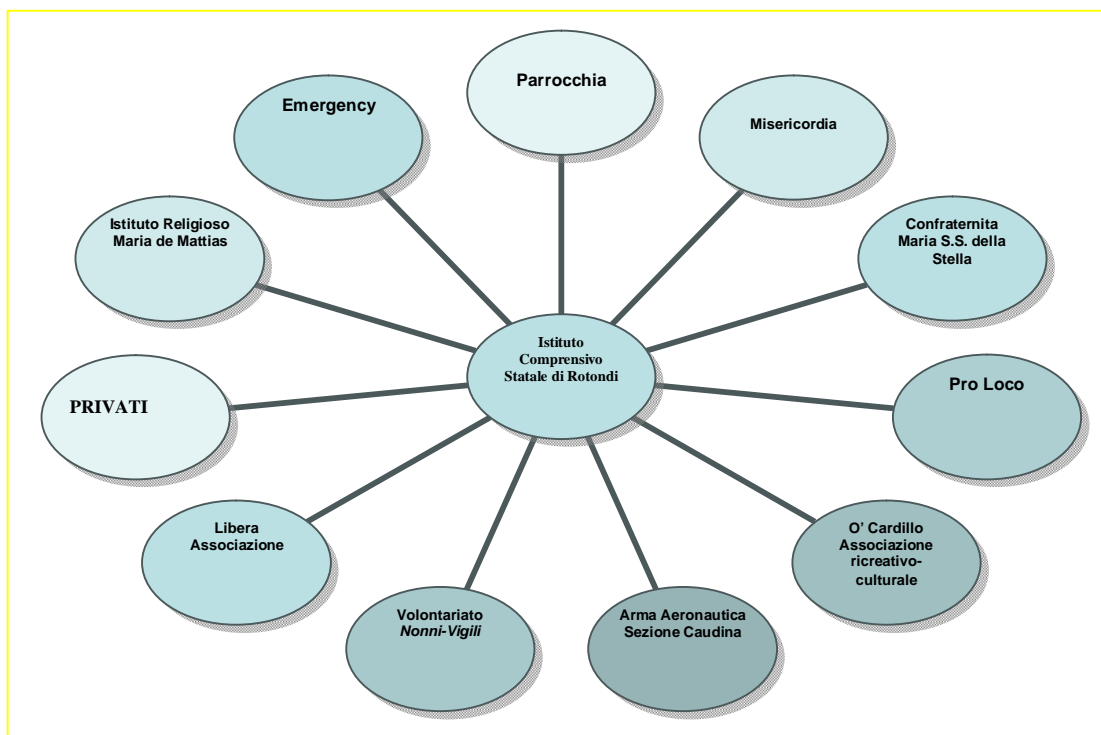
Piano di Zona Sociale A8

ASL Avellino - sede distaccata di Cervinara

Scuole del Territorio



I nostri Partners locali del terzo settore e gli stakeholders



RISORSE DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto attualmente conta complessivamente 503 alunni, di cui 110 frequentano la Scuola dell'Infanzia suddivisa in 5 sezioni, due nel plesso di Campizze e tre nel plesso di via Bellini.

La Scuola primaria è frequentata da 202 alunni suddivisi in 14 classi, di cui 5 classi appartenenti al plesso di Campizze con 72 alunni e i restanti 130 distribuiti in 9 classi della sede Capoluogo. I rimanenti 191 alunni frequentano la Scuola Secondaria di I grado, suddivisi in 10 classi.

I docenti, complessivamente sono 68 e si suddividono come segue:

- Scuola dell'Infanzia: 12
- Scuola primaria: 31
- Scuola Secondaria di I grado: 25

Il lavoro dei docenti è supportato dal contributo del DGSA,rag.Giuseppe Gallo coadiuvato da 3 assistenti amministrativi e 13 Collaboratori scolastici. Fondamentale risorsa umana sono i GENITORI.

Risorse materiali - Spazi - Sussidi

SPAZI:N. 5 AULE PER LE SEZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA,N.14 AULE SCUOLA PRIMARIA, N.10 AULE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO,2 AULE MENSA,1 PALESTRA (CAMPITZE),AUDITORIUM,DUE AULE MULTIMEDIALI ,AULA DI MUSICA,SALA PROIEZIONI

SUSSIDI:televisori, videoregistratori, lettore DVD, apparecchi audio, video-camera, apparecchi fotografici, strumenti musicali (pianola, flauti, violini, chitarre, maracas, bongo, triangoli, xilofoni, pianoforte verticale),fax, telefoni, personal computers in dotazione della segreteria, stampanti, fotocopiatrici, biblioteca, archivio storico di istituto,archivio recente (dal 2000 in poi), impianto audio-video.

La scuola Secondaria di primo grado,nell'anno scolastico 2009/2010,avendo partecipato al progetto Scuola Digitale, si è dotata,con fondi MIUR di n.3 LAVAGNE INTERATTIVE MULTIMEDIALI con n.3 portatili e n.3 videoproiettori ad ottica corta

La Scuola nell'anno 2010/2011 sarà dotata di:

1 LABORATORIO MUSICALE- attrezzato con Fondi FESR-MIUR

1 LABORATORIO MULTIMEDIALE MOBILE attrezzato- con Fondi FESR-MIUR

Contratto formativo

Per contratto s'intende l'impegno che si stabilisce tra due o più persone per ottenere determinati risultati.

- Nella Scuola, il CONTRATTO FORMATIVO prevede il coinvolgimento delle tre componenti (docenti, studenti, genitori) attraverso un processo di sensibilizzazione e scambio continuo, in vista del successo formativo degli alunni.
- È la dichiarazione, esplicita e partecipata dell'operato della scuola.
- Coinvolge l'intero corpo docente, i genitori, il personale ATA, gli alunni e gli enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico.
- Contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità e impegno.
- Trova esplicitazione nel POF .

CHE COSA FANNO I DOCENTI

I docenti si impegnano a:

- individuare le esigenze formative del contesto socio-culturale dell'utenza;
- definire gli obiettivi annuali dell'area cognitiva e di quella affettivo-relazionale e illustrarli ai genitori e agli alunni;
- indicare i criteri e gli strumenti di verifica in ordine ai quali vengono effettuate le valutazioni;
- indicare le attività per il recupero e il potenziamento;
- individuare i percorsi personalizzati per gli alunni in difficoltà di apprendimento e diversamente abili;
- pianificare attività e progetti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa;
- rendere chiari agli alunni e alle famiglie gli obiettivi e i percorsi formativi;
- comunicare alle famiglie avvisi della scuola e annotazioni inerenti l'apprendimento e il comportamento degli alunni;
- comunicare alle famiglie i criteri di assegnazione dei compiti a casa;
- informare le famiglie sulle modalità di utilizzo del materiale didattico (schede, quaderni, libri, dispense);
- favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- essere disponibili per colloqui e comunicazioni urgenti;
- valorizzare la mensa scolastica come momento educativo.

CHE COSA FANNO GLI ALUNNI

Gli alunni si impegnano a:

- portare il materiale scolastico;
- rispettare gli orari scolastici;
- rispettare i coetanei e gli adulti della comunità scolastica;
- rispettare il materiale e gli arredi scolastici;
- vestirsi in modo consono all'ambiente scolastico;
- non utilizzare il telefonino
- non portare a scuola oggetti di valore
- essere partecipi e responsabili dell'apprendimento.

CHE COSA FANNO I GENITORI

I genitori si impegnano a:

- far rispettare ai bambini/ragazzi gli impegni assunti con la frequenza scolastica;
- informarsi circa gli obiettivi e i percorsi formativi proposti dal Consiglio di Classe/Interclasse;
- collaborare con gli insegnanti per il buon andamento della sezione/classe e di tutte le iniziative educative;
- verificare quotidianamente il diario e il libretto delle comunicazioni;
- collaborare all'organizzazione di attività proposte dalla scuola (uscite didattiche, iniziative culturali, feste);
- non dotare gli allievi di oggetti di valore
- controllare che l'abbigliamento del proprio/a figlio/a sia consono all'ambiente scolastico.

I collaboratori scolastici si impegnano a :

- sorvegliare gli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- accompagnare gli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- sorvegliare gli ingressi delle istituzioni scolastiche con apertura e chiusura degli stessi;
- garantire la massima pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici;
- garantire ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.
- collaborare con insegnanti e genitori nel processo formativo ed educativo degli alunni

Il personale di Segreteria si impegna a :

- fornire efficienza e qualità nel servizio nel rispetto dell'esigenza dell'utenza.

Gli Enti esterni preposti interessati al servizio scolastico s'impegnano a:

- garantire una scuola sana, sicura e adeguatamente attrezzata. Si attivano in tempi brevi nei casi di richiesta di segnalazione degli operatori scolastici.

DIRITTI E DOVERI DEL RAPPRESENTANTE DI CLASSE

I Rappresentanti dei genitori al Consiglio di Interclasse o di Intersezione vengono eletti, o riconfermati, una volta l'anno. Le elezioni vengono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre. Sono previsti:

- 1 rappresentante (membro del Consiglio di Intersezione) per ogni classe della scuola dell'Infanzia;
- 1 rappresentante (membro del Consiglio di Interclasse) per ogni classe della scuola primaria;
- 4 rappresentanti (membri del Consiglio di classe) della scuola secondaria di primo grado

Il rappresentante di classe ha il diritto di:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Circolo e presso il Comitato Genitori.
- informare i genitori, mediante diffusione di resoconti, avvisi circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio di Istituto, dal Comitato Genitori.
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo.
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, se prevede l'uso dei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno.
- avere a disposizione dalla scuola il locale necessario alle riunioni di classe, purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.
- accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della scuola (verbali ecc...).

Il rappresentante di classe NON ha il diritto di:

- occuparsi di casi singoli
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento)

Il rappresentante di classe ha il compito di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola
- presenziare alle riunioni del Consiglio in cui è eletto
- Informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola
- farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta
- conoscere il POF
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola

SCUOLA FAMIGLIA : ingresso genitori a scuola

La presenza dei genitori nei locali della scuola è prevista nei seguenti casi:

- Nei primissimi giorni per i nuovi inserimenti
- In casi di emergenza quali un malessere o infortunio dell'alunno
- Per la somministrazione di farmaci
- Durante le attività progettuali che ne prevedono il coinvolgimento
- Dalle ore 12 alle ore 13 di tutti i giorni non festivi per importanti comunicazioni al dirigente scolastico.

GLI OBIETTIVI COMPLESSIVI DEL SERVIZIO

Nell'erogazione del servizio tutti gli operatori del nostro Istituto fanno riferimento in primo luogo al diritto dell'alunno a ricevere una educazione e una istruzione adeguate alle esigenze del contesto sociale e culturale. L'offerta educativa e formativa tiene conto delle esigenze e delle necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno.

In ogni scuola dell'Istituto la pratica educativa mira a fare riferimento ai seguenti criteri:

- rispetto della unità psico-fisica dell'alunno; nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali;
- centralità educativa della corporeità dell'alunno; egli entra in relazione con il mondo attraverso il corpo che è un potente mezzo di espressione e di comunicazione;
- funzione educativa dell'esempio: i valori fondamentali enunciati nei programmi (accoglienza-convivenza democratica - solidarietà - ecc...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere credibili e desiderabili devono essere concretamente praticati, nel contesto della relazione educativa, dall'adulto che, pur non potendo mai essere "modello perfetto", deve comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare;
- atteggiamento di ricerca:
La Cultura e le Scienze moderne concordano ampiamente sul fatto che in nessun campo è possibile scoprire una verità sicura e assoluta; la scuola non è depositaria della VERITA', ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto *l'errore si connota come ipotesi*, divenendo elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo;
- educazione all'impegno e al senso di responsabilità:
ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli;
- rilevanza del gruppo; il gruppo-classe e la comunità scolastica, anche in quanto "rete" di protezione, rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello.

Le attività educative e di insegnamento saranno finalizzate in ogni caso a favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio educativo che la proposta formativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

I FATTORI DI QUALITÀ DEL NOSTRO SERVIZIO SCOLASTICO

Noi riteniamo che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

- la condivisione delle scelte educative;
- la collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola;
- il lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'attenzione al tema della continuità;
- l'attenzione alla "diversità";
- l'attivazione di percorsi di educazione alla cittadinanza e ai diritti umani;
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti nella Scuola Primaria;
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- la definizione di traguardi irrinunciabili comuni e condivisi collegialmente;
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni;
- la flessibilità organizzativa;
- l'utilizzazione razionale degli spazi educativi;
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie;
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

Nutre la mente solo ciò che la rallegra"

(S. Agostino, "Le Confessioni")

COSA CARATTERIZZA IL NOSTRO ISTITUTO



Da noi

si studia la lingua Inglese già a cinque anni

si studia lo Spagnolo come seconda lingua comunitaria

si realizzano progetti europei

si studia il Latino al terzo anno della scuola Secondaria

si partecipa ai Giochi Sportivi Studenteschi ...



**La nostra scuola secondaria, ad indirizzo musicale, offre quattro
cattedre di STRUMENTO MUSICALE:**



VIOLINO



FLAUTO



CHITARRA



PIANOFORTE

**...e abbiamo un coro e un'orchestra di
studenti interni ed ex!**

CRITERI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE E PER IL REPERIMENTO DI ULTERIORI RISORSE

I fondi assegnati all'Istituzione scolastica vengono utilizzati per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, nel rispetto delle disposizioni normative, riconoscendo la priorità agli interventi di recupero, alla domanda motivata delle famiglie, in linea con le scelte metodologico-didattiche definite dal POF, tenendo conto delle parti coinvolte e della disponibilità di bilancio:

- per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati;
- per garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole;
- per promuovere la qualità e l'equità del servizio;

I fondi vengono distribuiti fra le scuole dell'Istituto, con criteri proporzionali che tengono conto sia del numero delle classi, sia del numero degli alunni, avendo riguardo alla presenza di alunni stranieri, di alunni diversamente abili e alunni in situazioni di svantaggio, salvaguardando comunque la necessità di assegnare fondi sufficienti per il funzionamento ordinario.

L'Istituzione scolastica si impegna a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni;
- Enti sovracomunali (Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale;
- Comunità Europea (Fondo Sociale Europeo, Fondo FESR) ➡ PON per il periodo 2007-2013;
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

CONTRIBUTI DELLE FAMIGLIE PREVISTI

Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene a:

- visite didattiche e viaggi d'istruzione;
- manifestazioni culturali;
- libretto di comunicazione Scuola-Famiglia;
- mensa (Comune);
- attività sportive;
- attività teatrali;
- altre attività di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, ecc...);
- polizza assicurativa alunni;
- sponsorizzazioni e ogni altro contributo destinato ai ragazzi.

UTILIZZO DEL FONDO DI ISTITUTO

Fatto salvo che l'utilizzo del Fondo di Istituto è oggetto di Contrattazione Integrativa di Istituto, le risorse del Fondo di Istituto e, comunque ogni altro stanziamento destinato alla retribuzione di prestazioni straordinarie del Personale, sono finalizzate a:

- valorizzare e sviluppare le molteplici risorse umane esistenti nelle scuole;
- migliorare l'organizzazione complessiva dell'istituzione scolastica, prevedendo uno specifico compenso per tutte le figure organizzative incluse nell'Organigramma di Istituto (vedi pag.5);
- sviluppare le attività delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro;
- riconoscere i maggiori impegni individuali di docenti referenti e/o responsabili di specifiche attività e iniziative di interesse generali;
- promuovere e sostenere l'aggiornamento/formazione professionale del Personale; riconoscere il maggiore impegno dei docenti che, a qualunque titolo, prestano servizio in più plessi, in più classi o in modo comunque articolato e flessibile;
- riconoscere il maggiore impegno (quantitativo e qualitativo) del Personale amministrativo e ausiliario in relazione all'articolazione delle diverse attività didattico-formative promosse dalla scuola.

CRITERI E MODALITA' RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E ALL'ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA

PERSONALE DOCENTE

Utilizzazione dei docenti in rapporto al POF

1. Tenendo presente il Piano dell'Offerta formativa e, considerando che, di norma, vengono utilizzati i docenti resi disponibili alle varie attività e/o ai progetti durante le riunioni del Collegio docenti, si definiscono i seguenti criteri generali per l'utilizzazione dei docenti:

- Disponibilità accertata a svolgere l'attività individuale, l'attività come progetto o l'incarico;
- Precedenti attività o incarichi svolti (valutati positivamente dal Collegio Docenti);
- Requisiti professionali e competenze possedute sulla base di quanto contenuto nei Curricula presentati;
- Attività di formazione e aggiornamento svolte, pertinenti con l'attività o l'incarico da assegnare;
- In caso di più docenti concorrenti a pari titolo si procederà ad assegnare eventuali incarichi a docenti con minor numero di ore di accesso al fondo e, in caso di parità, si procederà al sorteggio;
- Al fine di limitare eventuali cumuli di incarichi, in caso di concorrenza tra più docenti, si dà priorità ai docenti con specifiche competenze e, a parità di requisiti, al docente con minor numero di ore assegnate, prevedendo, in ogni caso, la partecipazione ad un massimo di tre progetti finanziati dal Fondo di istituto

La ripartizione delle risorse tra i diversi progetti avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- rispondenza agli obiettivi del POF;
- priorità per i progetti di innalzamento delle competenze chiave;
- progetti di istituto;
- progetti volti a sviluppare competenze "trasversali", creatività ed utilizzo dei diversi linguaggi.

Sostituzione di docenti assenti per brevi periodi

1. Considerata la riduzione delle ore di contemporanea prestazione di servizio, la sostituzione di docenti assenti, avviene anche per un solo giorno, in caso di necessità.

La sostituzione con personale interno tiene conto dei seguenti criteri generali:

- docenti che hanno da recuperare ore usufruite per permessi brevi;
- adattamento e la modifica dell'orario delle lezioni;
- sostituzione con personale in contemporanea prestazione di servizio con priorità a docenti della stessa classe;
- nessun docente può essere richiamato in servizio per sostituire colleghi assenti nella giornata libera, tranne il caso di recuperi di permessi brevi e sempre che non sia possibile sostituire con personale in servizio.
- possono essere chiamati in servizio nella giornata libera i docenti che hanno dato la disponibilità ad effettuare ore eccedenti sempre che non sia possibile sostituire con personale già in servizio; in tal caso si prevede il pagamento spettante per le ore eccedenti o l'accumulo di credito orario nella BANCA ORE con il conseguente diritto al recupero in orario compatibile con le esigenze di servizio.

2. La sostituzione delle docenti di scuola dell'infanzia deve tener conto dei seguenti criteri generali:

- in assenza di personale interno per la sostituzione, si procederà a nominare anche per un solo giorno alle seguenti condizioni:
- Possibilità di reperire personale supplente entro le ore 10.00 per la sostituzione di insegnanti assenti nel turno antimeridiano;
- Possibilità di reperire personale supplente entro le ore 11,30 per la sostituzione di insegnanti assenti nel turno pomeridiano;
- Il personale della scuola dell'Infanzia, se disponibile, presta ore eccedenti nei limiti dell'orario giornaliero previsto dal CCNL;

3. La sostituzione di docenti assenti nella Scuola Secondaria di primo grado, per assenze fino a quindici giorni deve tener conto dei seguenti criteri generali:

- docenti che hanno da recuperare ore usufruite per permessi brevi;
- priorità a docenti tenuti al completamento dell'orario di servizio, eventualmente disponibili in organico, tenendo conto, nella formulazione dell'orario, di distribuire le disponibilità in modo da coprire il più possibile, l'orario settimanale di lezione;
- Successivamente si utilizzeranno i docenti che hanno dato la disponibilità ad effettuare ore eccedenti secondo i seguenti criteri stabiliti dal Collegio dei docenti:
 - a) docenti della medesima disciplina dell'insegnante assente;
 - b) tutti gli altri docenti, a rotazione, a partire dall'ordine alfabetico degli stessi;
 - c) quando non sarà possibile la sostituzione di cui ai punti a) e b) si terrà conto del quadro delle disponibilità fornito da ciascun docente disponibile ad effettuare ore eccedenti, tenendo conto del monte ore settimanale dei docenti con spezzoni orario.
- Il docente di sostegno, in quanto chiamato a svolgere attività in contemporaneità programmate dal Collegio dei docenti, può essere utilizzato per la sostituzione del docente in contemporaneità assente; in caso di assenza dell'alunno o degli alunni diversamente abili e, comunque solo in casi eccezionali, ovvero quando non è possibile sostituire con altri docenti, può essere utilizzato per sostituire docenti di altre classi

Per quanto sopra si terrà conto delle indicazioni fornite dal MIUR con la nota 14991 del 6 ottobre 2009 e con la nota prot.n. AOODGPER 9839, Uff.III MIUR dell'8 novembre 2010.

Orario di insegnamento

1. L'orario di insegnamento è regolamentato dall'art.26 del CCNL 2006/09, nonché dal presente articolo.
2. L'orario di lavoro viene definito su base settimanale e si articola su sei giorni per tutti gli ordini di scuola; l'orario di insegnamento per i docenti di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado, quando lo consente la copertura di eventuali spezzoni orario nella scuola secondaria di primo grado, si articola su cinque giorni settimanali: il giorno libero del docente si intende comunque goduto anche nel caso di coincidenza di malattia del dipendente, di sciopero o di chiusura della istituzione scolastica o perché detto giorno ricade in un giorno di festività nazionale .
3. L'orario di insegnamento per le docenti di scuola dell'infanzia si articola su sei giorni settimanali anche se è stato accordato un sabato libero ogni quindici giorni ad una docente di ogni sezione di scuola dell'infanzia, articolando, per la settimana con il sabato libero, l'orario di servizio settimanale su cinque giorni. Tale possibilità è stata offerta a condizione che la docente libera di sabato, in caso di assenza della docente tenuta al servizio in quella giornata, la sostituisca, recuperando le ore prestate in eccedenza nella settimana successiva, sulla fascia di contemporaneità, oppure, a scelta, nei giorni in cui non si effettua il servizio mensa per gli alunni.
4. Nella scuola dell'infanzia la turnazione tra l'orario antimeridiano e l'orario pomeridiano viene effettuata da tutti i docenti a rotazione su settimane alterne.

Attività funzionali all'insegnamento

1. Il dirigente scolastico, per improrogabili esigenze e necessità non previste, può disporre l'effettuazione di attività non programmate, alle condizioni del vigente CONTRATTO INTEGRATIVO DI ISTITUTO.

BANCA ORE - CREDITI ORARI

I docenti interessati, possono chiedere di svolgere ore aggiuntive di insegnamento di cui non si chiede il compenso. Tale credito può essere utilizzato a richiesta del lavoratore per permessi, fatte salve le esigenze di servizio.

Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole - che a ciò si siano dichiarati disponibili - secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.
2. I relativi compensi sono a carico del FIS dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI .

L'orario delle lezioni viene predisposto dal dirigente scolastico,coadiuvato dai docenti collaboratori e/o Coordinatori di plesso,sulla base delle proposte del Collegio dei docenti e sulla base dei seguenti criteri deliberati dal Consiglio di istituto:

1. esigenze didattiche degli alunni segnalate dai docenti attraverso:
 - a) la distribuzione delle discipline per ogni classe nella giornata tenendo conto delle esigenze degli alunni con particolare riferimento ai loro tempi di attenzione e ai ritmi di apprendimento;
 - b) equa distribuzione delle ore curricolari delle discipline nei giorni della settimana;
2. esigenze particolari espresse dai docenti residenti in comuni lontani o derivanti da specifici motivati e documentati motivi;
3. definizione delle eventuali ore di contemporaneità sulle classi per interventi di individualizzazione dell'insegnamento, recupero, consolidamento, sviluppo, sostegno;
4. Utilizzazione delle aule speciali e della palestra da parte di tutte le classi ;
5. Definizione dell'orario dei docenti con cattedre orario-esterne:in tal caso per spezzoni non superiori alle due ore si prevede lo svolgimento dell'orario in un'unica giornata;
6. Suddivisione delle ore di lingua straniera in giorni diversi e possibilmente alternati;

PERSONALE ATA

Atti preliminari

1 - All'inizio di ogni anno scolastico , sulla base del POF e delle attività ivi previste il D.S.G.A. formula una proposta di Piano Annuale delle Attività relativo alla ripartizione dei compiti e delle mansioni del personale ATA. Il Piano viene affisso all'Albo della scuola e, a richiesta, una copia viene consegnata alla RSU.

2 - L'assegnazione ai servizi amministrativi e ausiliari è effettuata sulla base di parametri oggettivi, in risposta alle esigenze delle attività educativo - didattiche e alle necessità organizzative di funzionamento dell'istituzione scolastica

- Orario di servizio, orario di apertura al pubblico e orario di lavoro

1. L'orario di servizio dell'istituzione scolastica è inteso come il periodo di tempo di apertura giornaliera necessaria ad assicurare la funzionalità del servizio e l'erogazione dello stesso agli utenti. Esso inizia con gli adempimenti indispensabili connessi con l'apertura della scuola e termina con quelli di chiusura della stessa,nonché con l'espletamento di tutte le attività amministrative e scolastiche.

2. L'orario di apertura al pubblico è inteso come il periodo di tempo giornaliero che, nell'ambito dell'orario di servizio, costituisce la fascia oraria o le fasce orarie entro cui il pubblico ha accesso ai servizi erogati.

3. L'orario di lavoro è inteso come il periodo di tempo giornaliero durante il quale, nell'ambito dell'orario di servizio, ciascun dipendente assicura la propria prestazione lavorativa, in conformità all'orario contrattuale.

4. L'orario di lavoro può essere:

- Ordinario (strutturato su sei o cinque giorni)
- Flessibile
- Assoggettato a turnazione
- A programmazione plurisettimanale

5. Gli orari di lavoro: ordinario, flessibile, plurisettimanale e a turnazione sono regimi orari definiti e non sono modificabili in caso di assenza del dipendente. Pertanto il personale supplente temporaneo è tenuto ad adottare l'orario individuale del titolare che sostituisce

Orario ordinario

1) Nella definizione dell'orario si tiene conto sia delle esigenze dei lavoratori che delle necessità di servizio;

2) l'orario normale deve assicurare, per quanto possibile, la copertura di tutte le attività didattiche previste nel curriculum obbligatorio, comprensivo della quota nazionale e di quella definita dalla scuola, nonché di tutte le riunioni organizzative degli OO.CC.;

Orario flessibile, orario assoggettato a turnazione, orario a programmazione plurisettimanale

1. L'orario flessibile va sempre autorizzato dal dirigente e comunque può essere previsto se favorisce l'erogazione del servizio e non la contrasta;
2. la flessibilità dell'orario di ingresso/ uscita è consentita per la durata massima di un'ora;
3. la flessibilità dell'orario può essere adottata tenendo conto dell'eventuale richiesta del personale ovvero della disponibilità del personale se richiesta per esigenze dell'Istituzione scolastica;
4. quando l'orario di lavoro, per esigenze di servizio, è assoggettato alla turnazione, la stessa deve avvenire a rotazione in modo da non penalizzare nessun dipendente, tenendo conto di specifiche, particolari e documentate situazioni;
5. l'orario a programmazione plurisettimanale sarà effettuato solo dai dipendenti che si renderanno disponibili;
6. l'orario di cui al comma precedente sarà considerato come intensificazione dell'attività e sarà retribuito con il fondo d'Istituto, differenziando il compenso in caso di diversità di impegno (settimane di applicazione)

Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario)

1-Possono essere richieste al personale prestazioni aggiuntive, anche oltre l'orario d'obbligo, in caso di assenza di una o più unità di personale , di esigenze imprevedute e non programmabili e per ogni altra attività extra.

2-Nella richiesta di prestazioni aggiuntive si terrà conto, in ordine di priorità:

- della specifica professionalità, nel caso sia richiesta
- della sede ove va effettuata la prestazione aggiuntiva
- della disponibilità espressa dal personale
- della rotazione

Chiusura prefestiva

1. Nei periodi di interruzione delle attività didattiche e nel rispetto delle attività programmate dagli organi collegiali è possibile la chiusura della scuola nelle giornate prefestive. Tale chiusura, di cui deve essere dato pubblico avviso, è disposta dal dirigente scolastico quando lo richiede più del 50% del personale ATA in servizio per giornate comprese fra l'inizio dell'anno scolastico e il 30 giugno e del 75% per quelle ricadenti nei mesi di luglio e agosto.

2. modalità di recupero delle ore non prestate per chiusura prefestiva:

- giornate di ferie o festività sopresse ;
- ore di lavoro straordinario non retribuite ;
- ore per la partecipazione a corsi di aggiornamento fuori dal proprio orario di servizio.

Spetta al direttore dei servizi generali e amministrativi organizzare, in relazione alle esigenze della scuola, il recupero delle ore di lavoro non prestate.

Sostituzione colleghi assenti (collaboratori scolastici)

In caso di assenza per malattia di un collega, per brevi periodi o in attesa di nomina di un supplente, la sostituzione verrà fatta da altro personale in servizio. I criteri per la sostituzione sono i seguenti:

- disponibilità del collaboratore;
- rotazione dei collaboratori scolastici .

CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED ATA DA UTILIZZARE NELLE ATTIVITÀ RETRIBUITE CON IL FONDO DI ISTITUTO. ATTIVITÀ PRESTATE OLTRE L'ORARIO D'OBBLIGO

1 - Le ore eccedenti l'orario d'obbligo (straordinario) saranno limitate a casi eccezionali, imprevedibili e non programmabili, valutate volta per volta dal D.S., sentito il D.S.G.A., autorizzate e formalizzate tramite comunicazione scritta. Il recupero delle ore di straordinario effettuate potrà avvenire con riposi compensativi. Ferma restando l'eccezionalità delle ore di lavoro straordinario, si

potranno anche riconoscere ed autorizzare eventuali sforamenti dell'orario ordinario di 6 ore nelle seguenti occasioni:

- colloqui con i genitori
- consigli di classe, interclasse, intersezione
- assemblee dei genitori
- consegna schede
- incontri di orientamento
- manifestazioni
- situazioni non prevedibili.

2 - Ogni docente può mettere a disposizione una o più ore settimanali per l'effettuazione di ore di lezione eccedenti l'orario d'obbligo in sostituzione dei colleghi assenti.

3 - Nel caso sia necessario effettuare le ore eccedenti, il docente dovrà essere avvisato in tempo utile per prendere servizio. La sostituzione dei docenti assenti, tenendo conto di quanto contenuto dalla nota MIUR prot.n. 14991 del 6 ottobre 2009 e della nota prot.n.AOODGPER 9839,Uff.III MIUR dell'8 novembre 2010, avviene in base al seguente ordine di priorità:

- ore di recupero per permesso breve;
- docenti con ore a disposizione (scuola secondaria di primo grado);
- docenti in compresenza (per la scuola primaria)
- docenti che hanno dato la disponibilità a effettuare ore eccedenti ;

4 - I collaboratori scolastici possono essere utilizzati, nelle classi, per la sorveglianza degli alunni esclusivamente durante i cambi d'ora e in caso di momentanea assenza del docente; non possono effettuare sostituzioni dell'insegnante per intere ore di lezione, salvo eccezionali situazioni non programmabili.

ATTIVITA' AGGIUNTIVE RETRIBUITE CON IL FONDO

1-ATA

a) Le prestazioni aggiuntive rientrano nelle attività svolte dal personale ATA non necessariamente fuori dell'orario di servizio. Possono configurarsi come intensificazione del lavoro ordinario e costituiscono forme di miglioramento del servizio amministrativo, tecnico ed ausiliario. Le attività aggiuntive alle quali può accedere il personale ATA risultano le seguenti:

- Accoglienza
- Sostituzione colleghi assenti
- Collaborazione e supporto ai progetti contemplati nel POF
- Compiti assegnati dal D.S.G.A. in relazione alla complessità, coordinamento, rapporti con Enti esterni
- Prestazioni aggiuntive per esigenze straordinarie oltre l'orario d'obbligo
- Le attività definite dall'articolo 64 del presente contratto.

b) gli incarichi specifici per la valorizzazione della professionalità del personale ATA, ai sensi dell'art. 50 del CCNI 31.8.99 e dell'allegato 6 del medesimo CCNI e art. 47 CCNL/2003, saranno assegnate dal Direttore SGA, secondo le modalità, i criteri e i compensi definiti dalla contrattazione d'istituto nell'ambito del Piano delle Attività. Essi verranno particolarmente finalizzati, per l'area A, per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza all'handicap e al primo soccorso, nonché per lo svolgimento di compiti di particolare "rischio o disagio", necessari per la realizzazione del POF; per l'area B a particolari forme di collaborazione degli Assistenti Amministrativi e ad impegni di ulteriori responsabilità ed incarichi specifici come da Piano delle Attività predisposto dal Direttore SGA.

A livello procedurale :

- il numero delle Funzioni Aggiuntive e le corrispondenti tipologie, va previsto nel Piano delle Attività predisposto dal Direttore SGA ; il contratto integrativo di Istituto definisce i criteri per la nomina come di seguito riportato:

- disponibilità del personale nei vari plessi di servizio;

- in caso di concorrenza sarà redatta apposita graduatoria di plesso utilizzando i criteri previsti dal contratto nazionale;

□ per l'assegnazione dell'incarico specifico a supporto di alunni portatori di handicap ha la precedenza, nell'ambito del plesso di assegnazione, chi possiede l'attestato di frequenza del corso di formazione per l'handicap.

Per gli Assistenti amministrativi verrà redatta graduatoria in base ai titoli e alle competenze possedute, l'entità dei compensi da attribuire;

2 - DOCENTI

a) ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

1. Le istituzioni scolastiche adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi, il miglioramento dell'offerta formativa con particolare riferimento alle **COMPETENZE CHIAVE**.

2. Nel rispetto della libertà d'insegnamento, i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche sulla base dei bisogni formativi degli allievi. A tal fine possono programmare e adottare le forme di flessibilità previste dal Regolamento sulla autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 - e, in particolare, dell'articolo 4 del D.P.R. n.275 del 1999 ,tenendo conto della disciplina contrattuale.

3. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze come indicato al comma 2 dell'art.28 del CCNL del 29/11/2007 e articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispone, sulla base delle proposte degli organi collegiali, il Piano Annuale delle Attività e i conseguenti impegni del personale docente, che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive.

4. Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola primaria e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti della scuola primaria , vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni. Nell'ambito delle 22 ore d'insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale è destinata, se non è necessario sostituire colleghi assenti, ad attività di arricchimento dell'offerta formativa, per interventi personalizzati o per gruppi ristretti di alunni con bisogni educativi speciali.

5. Per quanto, poi, attiene la riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica, la materia resta regolata dalle circolari ministeriali n. 243 del 22.9.1979 e n.192 del 3.7.1980 nonché dalle ulteriori successive disposizioni normative. La relativa delibera è assunta dal consiglio di istituto.

6. L'orario di insegnamento, anche con riferimento al completamento dell'orario d'obbligo, può essere articolato, sulla base della pianificazione annuale delle attività e nelle forme previste dai vigenti ordinamenti, in maniera flessibile e su base plurisettimanale, in misura, di norma, non eccedente le quattro ore.

7. Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il servizio di mensa o durante il periodo della ricreazione il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica.

b)- ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

1. rientrano tra quelle funzionali all'insegnamento tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività di seguito specificate:

- a) preparazione delle lezioni e delle esercitazioni da effettuarsi con gli alunni;
- b) correzione degli elaborati prodotti dagli alunni compresa la correzione delle prove INVALSI;
- c) rapporti individuali con le famiglie sulla base dei previsti incontri.

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
 - b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
 - c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.
- I docenti che, conosciuto il calendario degli impegni, prevedono di superare le 40 ore annue funzionali all'insegnamento, sono esonerati dal dirigente scolastico a partecipare, quando possibile (es. consigli di classe), su loro proposta, o retribuiti nei limiti del budget disponibile

ATTIVITA' AGGIUNTIVE E ORE ECCEDENTI

1. Le attività aggiuntive e le ore eccedenti d'insegnamento restano disciplinate dalla legislazione e dalle norme contrattuali, nazionali e integrative, attualmente vigenti all'atto della stipula del presente CCNL.

CRITERI INDIVIDUAZIONE PERSONALE (FONDO ISTITUTO)

Per la individuazione del personale docente, educativo ed ata da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto, si concordano i seguenti criteri:

PERSONALE DOCENTE

1. Tenendo presente il Piano dell'Offerta formativa e, considerando che, di norma, vengono utilizzati i docenti resi disponibili alle varie attività e/o ai progetti durante le riunioni del Collegio dei docenti, o durante incontri collettivi di carattere organizzativo, sulla base delle competenze e delle esperienze contenute nei curricula presentati, si definiscono i seguenti criteri generali :

- Disponibilità accertata a svolgere l'attività individuale o l'incarico;
- continuità su progetti già attivati;
- competenze professionali specifiche;
- esperienze progettuali attinenti maturate;
- impegno a permanere nell'Istituto per la durata del progetto;
- attività di formazione e aggiornamento svolte pertinenti con l'attività o l'incarico da assegnare;
- In caso di più docenti concorrenti a pari titolo si individuerà il docente con minor numero di incarichi e ore aggiuntive;
- In caso di ulteriore parità si procede a sorteggio;

PERSONALE ATA

- Disponibilità accertata a svolgere l'attività individuale o l'incarico;
- Competenze specifiche dichiarate;
- Competenze attinenti dichiarate;
- Pregresse esperienze specifiche e/o attinenti;
- In caso di parità si tiene conto della posizione in graduatoria, partendo dal maggior punteggio.

MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE IN RAPPORTO AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E AL PIANO DELLE ATTIVITÀ E MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE ATA IN RELAZIONE AL RELATIVO PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMULATO DAL DSGA, SENTITO IL PERSONALE MEDESIMO;

- Le risorse umane vengono utilizzate con le seguenti modalità:
1. incontro di informazione sugli obiettivi da realizzare;
 2. creazione di una struttura organizzativa con chiara definizione di compiti e ruoli;
 3. assegnazione degli incarichi tenendo conto delle competenze specifiche e/o attinenti;
 4. periodico monitoraggio delle attività;
 5. documentazione dell'esperienza;
 6. eventuali modifiche di orientamento del Piano;
 7. valutazione degli esiti e loro disseminazione/pubblicizzazione (benchmarking)
 8. progettazione condivisa dei successivi piani.

Monitoraggio e aggiornamento del Piano dell'offerta formativa

La redazione attuale del Piano tiene conto degli esiti del Programma Nazionale di monitoraggio della sperimentazione dell'autonomia.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha una durata triennale; tuttavia, esso potrà essere aggiornato ed integrato, a seguito degli esiti di rilevazioni condotte fra gli utenti o gli operatori, con adattamenti derivanti da delibere degli organi competenti.

Le proposte di modifica/integrazione/aggiornamento vengono predisposte, eventualmente anche su propria iniziativa, dallo staff di direzione che a questo scopo si riunisce almeno tre volte all'anno.

Le proposte stesse vengono inviate al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per la successiva approvazione. Il Piano viene controllato e aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diversificati:

- autoanalisi dei diversi team docenti impegnati nelle attività;
- analisi collegiale degli esiti di apprendimento condotta sulla base di strumentazione oggettiva utilizzata in tutte le classi e con i bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia;
- analisi della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti da svolgersi in sede di Collegio dei Docenti e di Consiglio d'Istituto per gli aspetti di rispettiva competenza;
- questionari rivolti agli alunni e alle famiglie (customer satisfaction or needs analysis);
- incontri con esperti allo scopo di controllare e regolare i processi in atto.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi dello sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i *Campi di esperienza* nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le *Discipline* nella Scuola del primo ciclo.

Al termine della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado, per i *Campi di esperienza* e per le *discipline*, vengono individuati *traguardi per lo sviluppo delle competenze*.

Tali *traguardi*, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai 3 ai 14 anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nella loro esperienza. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo. Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano dietro ai vari Campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella Scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza, che devono essere raggiunti a conclusione dell'ultimo anno di frequenza I *Campi di esperienza* sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i *Campi di esperienza* al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Il corpo in movimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento

Linguaggi, creatività, espressione

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

La conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze

SCUOLA PRIMARIA

Discipline e aree disciplinari

Nella Scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove, inoltre,

la ricerca delle connessioni tra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti. Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione tra le discipline (sia all'interno di una stessa area, sia tra tutte le discipline) che le scuole potranno delineare nella loro autonomia con peculiari modalità organizzative.

Nella Scuola primaria, l'autonoma progettualità delle scuole prevede e organizza l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti, con riferimento alla professionalità e alle inclinazioni, mentre nella Scuola secondaria di primo grado si opererà tenendo conto delle classi di concorso.

L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari in vigore. I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento saranno definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica, come da ispezione concordataria.

La Scuola del I Ciclo

Il primo ciclo di istruzione comprende la *Scuola primaria* e la *Scuola secondaria di I grado*. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo un intero arco della vita. Le finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della personalità. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Scuola Primaria

La Scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Si pone come scuola formativa che attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Le *aree disciplinari* della Scuola primaria sono così suddivise:

- Area linguistico-artistico-espressiva (lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, corpo-movimento-sport);
- Area storico-geografica (studio delle società umane, nello spazio e nel tempo)
- Area matematico-scientifico-tecnologica (matematica, scienze dell'uomo e della natura, tecnologia, sia tradizionale sia informatica).

Nelle *Indicazioni per il Curricolo* vengono definiti i *traguardi per lo sviluppo della competenza* che devono essere conseguiti a conclusione della Scuola primaria e delineati gli *Obiettivi di apprendimento* che ogni alunno deve aver raggiunto al termine della classe terza e della classe quinta.

Tutti gli insegnanti di questo ordine di scuola progettano con cadenza settimanale; la progettazione didattica coinvolge il team docente, i gruppi di progetto ed i plessi scolastici; all'interno di ogni gruppo è prevista la figura di un coordinatore; periodicamente si incontrano per discutere le difficoltà rilevate in ogni gruppo al fine di uniformare modalità e strumenti della progettazione/valutazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo

a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.

Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti. Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.

È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta. Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa

Scuola Secondaria di I grado

La Scuola secondaria di I grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. In essa, quindi, vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Nelle *Indicazioni per il Curricolo* vengono definiti i *traguardi per lo sviluppo della competenza e gli Obiettivi di apprendimento che ogni alunno deve conseguire al termine della Scuola secondaria di I grado*.

I docenti della Scuola Secondaria di I grado redigono un piano di studi disciplinare ed una progettazione coordinata per ogni Consiglio di classe. La verifica delle attività progettate avviene con cadenza mensile nell'ambito dei rispettivi Consigli di classe.

Obiettivi di apprendimento

Gli *Obiettivi di apprendimento* sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della Scuola primaria e al termine del terzo anno della Scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo. E' parte integrante di questo documento l'allegata progettazione curricolare predisposta nei PIANI DI LAVORO di tutti gli ordini di scuola e dei Piani Educativi Personalizzati.

TEMPI DELLE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
LINGUA ITALIANA	7	6	6	6	6
MATEMATICA	5	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1	1	1	1	1
INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
ATTIVITA' OPZIONALI *	3	3	3	3	3

*Le attività opzionali previste sono: lingua inglese, attività linguistico espressive, educazione alla logica
Il Collegio dei docenti nel procedere alla determinazione del tempo ed all'aggregazione delle discipline della Scuola Primaria tiene conto:

- 1) delle affinità delle discipline;
- 2) della continuità degli insegnamenti impartiti nell'anno precedente
- 3) delle esigenze delle singole realtà scolastiche

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINE	CLASSE DI CONCORSO	ORE	
ITALIANO	A043	6	1 ora di approfondimento*
STORIA	A043	2	
GEOGRAFIA	A043	1	
MATEMATICA	A059	4	
SCIENZE	A059	2	
INGLESE	A354	3	
SPAGNOLO	A445	2	
AD. ARTISTICA	A028	2	
ED. MUSICALE	A032	2	
AD. FISICA	A030	2	
RELIGIONE		1	
TECNOLOGIA E INFORMATICA	A033	2	
STRUMENTO MUSICALE	F090 CHITARRA F310 PIANOFORTE F390 VIOLINO	2	

* l'ora di approfondimento prevede le seguenti attività:

- ascolto, comprensione e analisi del testo
- riflessioni sulla lingua
- simulazione prove INVALSI

LA PROGETTAZIONE ANNUALE DELL'INTERVENTO FORMATIVO



Per progettazione intendiamo l'elaborazione di un piano di lavoro che espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione :
dei percorsi
dei contenuti (tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dagli alunni);
delle attività (metodologie e strategie);
degli obiettivi di apprendimento (per discipline e aree disciplinari)

- la ricerca di procedure di verifica e di valutazione coerenti;
- la definizione di parametri valutativi il più possibile condivisi;

La progettazione dell'intervento educativo deve tenere conto in primo luogo delle esigenze formative degli alunni in quanto, a partire dalla scuola dell'Infanzia il bambino è soggetto attivo che interagisce con i pari, gli adulti e l'ambiente.

Di conseguenza, le finalità educative sono in ordine a:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza a pieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è, quindi, posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso.

La progettazione dell'intervento didattico si realizza secondo le seguenti linee operative di massima:

All'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei docenti elabora una progettazione educativa che contiene scelte didattiche e organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse e impegna l'intera comunità scolastica prevedendo una valutazione con cadenza trimestrale. La progettazione e la verifica sono organizzate, a seconda delle specifiche esigenze e comunque almeno bimensilmente.

COMPETENZE IN USCITA



Divise nei tre ordini:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- PROFILO IN USCITA SCUOLA PRIMARIA CLASSI 1[^] 3[^] 5[^]
- PROFILO IN USCITA SCUOLA SECONDARIA CLASSI 1[^] 2[^] 3[^]

Competenze in uscita dalla scuola dell'Infanzia

"Campi d'esperienza"

IL SE' E L'ALTRO

Il vivere insieme

- rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Rispettare e aiutare gli altri, rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni.

CORPO IN MOVIMENTO

Ricerca della propria identità e autonomia

- rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana, interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento, maturare competenze di motricità fine e globale.
- Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e nel gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica,...
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente, e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Il gesto, l'arte, la musica, i nuovi linguaggi

- disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali,
lasciando traccia di sé.
- Scoprire e conoscere con piacere l'uso di vari materiali e usarli con creatività
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo, utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato con il corpo.
- Sperimentare con il gioco e simbolizzare brevi sequenze musicali.
- Apprezzare la possibilità di linguaggi diversi, oltre la parola, come i linguaggi teatrali e cinematografici...

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicare con gli altri

- parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni,...
- ascoltare comprendere esporre narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti...
- ampliare e sviluppare il proprio lessico anche grazie alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nell'ambiente scolastico
- Familiarizzare con la lingua scritta e sperimentarla anche in maniera creativa

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordinare, misurare, percepire lo spazio, il tempo, conoscere la natura

- coltivare con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
- Osservare per imparare, realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
- Toccare, guardare, ascoltare, assaggiare e dire cosa...
- Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere, togliere e valutare la quantità, ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza.
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo, ricostruire ed elaborare successioni
- Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali....
- Manipolare, smontare, montare piantare, legare...seguendo un progetto proprio o di gruppo.
- Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.
- Adoperare lo schema investigativo del " chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi,

raccontare fatti...

- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

COMPETENZE IN USCITA SCUOLA PRIMARIA CLASSI 1^ 3^ 5^

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1^	COMPETENZE CLASSE 3^	COMPETENZE CLASSE 5^
Ascoltare, comprendere ed interpretare in situazioni comunicative diverse.	Ascolta e mantiene l'attenzione sul messaggio orale per il tempo necessario. Comprende semplici messaggi da interlocutori diversi.	1.1. Ascolta e comprende comunicazioni e letture sempre più complesse. 1.2. Sa inserirsi con pertinenza nelle diverse situazioni comunicative.	Ascolta e comprende comunicazioni formali e informali, anche in contesti inusuali. Comprende testi orali, cogliendone i messaggi impliciti. Sa inserirsi con pertinenza nelle diverse situazioni comunicative, rendendosi conto dei differenti punti di vista.
3a. Acquisire e consolidare la strumentalità di base per la letto-scrittura 3. Leggere, comprendere ed interpretare forme testuali di diverso genere.	3a.1 Decodifica la parola scritta. 3a.2 Sa riprodurre parole e brevi testi. 3.1 Legge brevi e semplici testi. 3.2 Individua le informazioni esplicite contenute in un testo.	3.1 Legge in modo scorrevole ed espressivo. 3.2 Individua le informazioni esplicite contenute in un testo. 3.3 Riconosce tipologie testuali diverse (narrativo, descrittivo, regolativo, poetico). 3.4 Riconosce le caratteristiche strutturali del testo (narrativo, descrittivo, regolativo, poetico).	3.1 Legge in modo scorrevole ed espressivo. 3.2 Individua in un testo i dati impliciti e cogliere i diversi punti di vista 3.3 Sa analizzare tipologie testuali diverse (anche di tipo espositivo ed argomentativo).
4. Usare il linguaggio scritto per comunicare ed esprimere idee ed esperienze in forma adeguata allo scopo e al destinatario.	4.1 Scrive autonomamente parole e frasi.	Scrive in modo autonomo testi descrittivi, narrativi e regolativi. Utilizza semplici tecniche del linguaggio poetico. Sa riassumere semplici testi.	4.1 Scrive testi di tipo narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo e poetico. 4.2 Organizza, nelle sue linee essenziali, un testo argomentativo. 4.3 Sa sintetizzare testi di vario genere.

5. Riflettere sul funzionamento e la struttura della lingua.	5.1 Riconosce ed utilizza le principali convenzioni ortografiche.	5.1 Utilizza le convenzioni ortografiche.	5.1 Conosce le parti variabili e invariabili del discorso.
	5.2 Riconosce i principali segni di punteggiatura (virgola, punto, punto interrogativo).	5.2 Riconosce e utilizza i segni di punteggiatura.	5.2 Consolida la capacità di analisi logica, applicandola a frasi via via più complesse.
		5.3 Individua ed analizza le parti essenziali del discorso: nome, articolo, verbo, aggettivo qualificativo.	5.3 Sa consultare il dizionario, scegliendo il significato pertinente.
		5.4 Riconosce la frase minima e le espansioni.	5.4 Arricchisce il proprio lessico con attenzione anche agli aspetti storici e geografici della lingua.
		5.5 Arricchisce il proprio lessico.	

MATEMATICA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
1. Riconoscere, rappresentare risolvere problemi	1.1 Risolve problemi utilizzando le operazioni: addizioni e sottrazioni.	1.1 Risolve problemi utilizzando le strategie opportune.	1.1 Sviluppa un ragionamento aritmetico per risolvere problemi tratti dal mondo reale o interni alla matematica.
2. Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto	2.1 Conosce i numeri nella realtà entro il 20. 2.2 Utilizza i numeri almeno entro il 20 per addizioni e sottrazioni.	2.1 Comprende il significato dei numeri naturali entro il 1000. 2.2 Comprende il significato delle operazioni.	2.1 Comprende il significato dei numeri e il modo di rappresentarli. 3.2 Opera mentalmente e per iscritto con numeri interi e decimali.
3. Operare con figure geometriche, grandezze e misure	Si orienta nello spazio. Riconosce le figure in base a loro proprietà.	3.1 Riconosce e costruisce le principali figure geometriche piane. 3.2 Individua e usa alcuni strumenti adatti alla misurazione.	3.3 Conosce le proprietà delle figure geometriche piane. 3.4 Riconosce le principali figure solide. 3.5 Comprende e utilizza il sistema convenzionale di misura.
4. Utilizzare semplici linguaggi logici	4.1 Classifica oggetti secondo attributi.	4.2 Individua e descrive relazioni significative.	4.1 Raccoglie classifica e interpreta dati.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
1. Conoscere le risposte tecnologiche ai bisogni dell'uomo.	1.1 Sa analizzare semplici oggetti, individuarne il tipo di funzione e descriverne le caratteristiche.	1.1 Sa analizzare semplici oggetti, individuarne il tipo di funzione e descriverne le caratteristiche. 1.2 Sa manipolare materiali diversi.	1.1 Sa assumere atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze. 1.2 Sa adottare i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive.
2. Usare il mezzo informatico per comunicare.	2.1 Sa adoperare le procedure più elementari per un primo approccio all'uso del computer.	2.1 Sa utilizzare strumenti informatici per riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare.	2.1 Sa utilizzare strumenti informatici per elaborare semplici tabelle e/o grafici. 2.2 Sa utilizzare le procedure di accesso ad Internet per una navigazione corretta.

STORIA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
1. Orientarsi e collocare nel tempo esperienze, fatti ed eventi.	1.1 Acquisisce i concetti di successione, contemporaneità, ciclicità, durata... con riferimento ad un tempo prossimo.	1.1 Ha consolidato i concetti di base del tempo storico, con riferimento ad un passato più lontano. 1.2 Ordina i fatti principali all'interno di un periodo.	1.1 Ha consolidato i concetti di base del tempo storico, con riferimento ad un tempo più esteso. 1.2 Ordina e colloca macroeventi all'interno di un quadro cronologico.
2. Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche, anche con l'uso di fonti.	2.1 Riconosce il cambiamento apportato dallo scorrere del tempo nel proprio vissuto.	2.1 Riconosce il cambiamento apportato dallo scorrere del tempo, anche attraverso l'uso di fonti storiche. 2.2 Analizza fonti storiche (classificazione, ordinamento, confronto di documenti). 2.3 Sa ricostruire le cause e lo sviluppo di avvenimenti all'interno di un periodo storico, attraverso l'analisi di documenti.	2.1 Analizza e confronta fonti storiche. 2.2 Sa ricostruire quadri di civiltà, attraverso l'analisi di documenti. 2.3 Confronta e mette in relazione quadri di civiltà diversi all'interno di un periodo.

GEOGRAFIA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
Orientarsi nello spazio e rappresentarlo.	1.1 Rappresenta graficamente spazi e percorsi in ambiti limitati e conosciuti.	1.1 Osserva e confronta fonti geografiche per desumere informazioni e produrre inferenze.	1.1 Organizza le conoscenze e si orienta nello spazio utilizzando le rappresentazioni cartografiche.
Osservare e descrivere ambienti.	2.1 Conosce funzioni, relazioni ed elementi costitutivi degli spazi che lo circondano.	2.1 Riconosce lo spazio geografico come sistema fisico-antropologico.	2.1 Interpreta le dinamiche che regolano i fenomeni socio-spaziali.

ARTE E IMMAGINE

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
1. Esprimersi attraverso il linguaggio iconico.	1.1 Utilizza semplici strumenti e sa manipolare materiali diversi. 1.2 Usa il colore e la forma a fini espressivi.	1.1 Utilizza tecniche, strumenti e materiali diversi. 1.2 Usa gli elementi costitutivi di un'immagine.	1.1 Sa produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi.
2. Leggere ed interpretare il linguaggio iconico.	2.1 Osserva oggetti ed immagini, individuandone gli elementi essenziali.	2.1 Sa leggere un'immagine dal punto di vista denotativo e connotativo	2.1 Analizza le caratteristiche assunte da produzioni artistiche di vario genere, all'interno di culture diverse.

MUSICA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
1. Esprimersi attraverso il linguaggio sonoro e musicale.	1.1 Produce sequenze sonore utilizzando la voce, il corpo e oggetti vari, in giochi e in altre situazioni.	1.1 Produce sequenze sonore utilizzando la voce, il corpo e oggetti vari, in giochi e situazioni via via più complesse. 1.2 Sa applicare semplici criteri di trascrizione intuitiva dei suoni.	1.1 Produce sequenze sonore utilizzando la voce, il corpo e oggetti vari, in giochi e situazioni via via più complesse. 1.2 Sa utilizzare metodi di notazione convenzionale o non.

RELIGIONE CATTOLICA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
1. Conoscere	1.1 Conosce la	1.1 Conosce la risposta che	1.1 Riconosce la storia del

la vita di Gesù e la vita della Chiesa	creazione come opera di Dio e comprendere l'amore di Dio verso l'uomo. 1.2 Conosce la vita di Gesù, gli aspetti quotidiani famigliari.	la chiesa attribuisce alla creazione e prende coscienza del senso religioso presente nell'uomo. 1.2 Conosce e sa leggere la Bibbia.	cristianesimo e delle grandi religioni presenti nel mondo. 1.2 Conoscere il messaggio portato da Cristo.
--	---	--	---

SCIENZE

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
Esplorare la realtà utilizzando le procedure dell'indagine scientifica	1.1 Si pone problemi e li elabora utilizzando il metodo della ricerca.	1.1 Si pone problemi e li elabora utilizzando il metodo della ricerca.	1.1 Si pone problemi e li elabora utilizzando il metodo della ricerca.
Riconoscere e descrivere i fenomeni principali del mondo fisico e biologico	2.1 Osserva e descrive la realtà individuando somiglianze e differenze fra oggetti, animali e piante 2.2 Riconosce e descrive oggetti e ambienti utilizzando i 5 sensi 2.3 Individua comportamenti adeguati per la salvaguardia della salute, della persona e dell'ambiente.	2.1 Identifica le caratteristiche chimiche e fisiche di alcuni materiali. 2.2 Identifica le trasformazioni chimiche e fisiche di alcuni materiali. 2.3 Riconosce nell'ambiente la varietà di animali e vegetali e il loro rapporto con l'uomo. 2.4 Individua comportamenti adeguati per la salvaguardia della salute, della persona e dell'ambiente.	2.1 Conosce e utilizza in modo responsabile le varie forme di energia. 2.2 Conosce il ciclo vitale nei vegetali, negli animali e nell'uomo. 2.3 Individua strutture, funzioni e comportamenti che permettono l'interazione del proprio corpo con l'ambiente. 2.4 Individua comportamenti adeguati per la salvaguardia della salute, della persona e dell'ambiente.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1 [^]	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
Percepire il proprio corpo sperimentando le sue modalità espressive.	1.1 Conosce il proprio corpo nella sua globalità e nelle sue parti. 1.2 Gestisce il proprio movimento ricercando una dimensione di equilibrio e benessere nel proprio corpo.	1.1 Coordina il proprio corpo in modo globale e segmentario. 1.2 Adatta il movimento in relazione a situazioni statiche e dinamiche via via più complesse.	1.1 Controlla il proprio corpo affinando le capacità coordinative di base (forza, resistenza e velocità).

Padroneggiare abilità motorie in situazioni diverse.	2.1 Conosce ed utilizza i vari schemi motori di base (correre, saltare, camminare...).	2.1 Varia gli schemi motori in relazione allo spazio.	2.1 Padroneggia gli schemi motori di base in situazioni sempre più complesse.
Partecipare alle attività di gruppo rispettando le regole dei giochi e dei differenti sport.	3.1 Partecipa alle attività di gruppo rispettando le regole condivise. 3.2 Regola il proprio movimento in relazione allo spazio e agli altri.	3.1 Conosce e rispetta le regole di un gioco. 3.2 Interagisce positivamente con gli altri evidenziando atteggiamenti di cooperazione nel gruppo.	3.1 Rispetta le regole dei giochi sportivi praticati. 3.2 Utilizza consapevolmente le proprie capacità motorie per il successo comune.

INGLESE

OBIETTIVI	COMPETENZE	COMPETENZE CLASSE 3 [^]	COMPETENZE CLASSE 5 [^]
FORMATIVI	CLASSE 1[^]		
1. Ascoltare e comprendere semplici messaggi.	1.1 Comprende una semplice comunicazione verbale dell'insegnante. 1.2 Percepisce correttamente e riproduce in modo naturale la struttura fonologica presentata dall'insegnante. 1.3 Associa la parola e/o la frase all'immagine o all'azione. 1.4 Esegue correttamente le consegne proposte dall'insegnante in L2 nella forma orale.	1.1 Comprende una semplice comunicazione verbale dell'insegnante. 1.2 Percepisce correttamente e riproduce in modo naturale la struttura fonologica presentata dall'insegnante. 1.3 Associa la parola e/o la frase all'immagine o all'azione. 1.4 Esegue correttamente le consegne proposte dall'insegnante in L2 nella forma orale.	1.1 Comprende una semplice comunicazione verbale dell'insegnante. 1.2 Percepisce correttamente e riproduce in modo naturale la struttura fonologica presentata dall'insegnante. 1.3 Associa la parola e/o la frase all'immagine o all'azione. 1.4 Esegue correttamente le consegne proposte dall'insegnante in L2 nella forma orale.
2. Leggere e comprendere brevi testi.		2.1 Coglie (percezione uditiva/visiva) la diversità tra il codice orale e quello scritto. 2.2 Esegue correttamente semplici consegne nella forma scritta. 2.1 Associa un'immagine alla parola scritta corrispondente. 2.2 Legge correttamente semplici parole e frasi note. 2.3 Apprende la scrittura corretta di semplici parole e brevi frasi con lessico e strutture noti .	2.1 Memorizza la forma scritta del lessico già noto oralmente. 2.2 Comprende ed esegue le consegne nella forma scritta. 2.3 Comprende autonomamente brevi testi scritti. 2.4 Legge con sicurezza brevi testi. 3.4 Scrive correttamente e autonomamente brevi testi descrittivi seguendo un modello dato.

<p>2. Sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.</p>	<p>3.1 Acquisisce il lessico e le strutture morfosintattiche di base per esprimere semplici dati personali.</p> <p>3.2 Riconosce ed usa il lessico appropriato per indicare oggetti e colori.</p> <p>3.3. Interiorizza le più semplici forme di saluto.</p> <p>3.4 Si avvia all'uso del lessico relativo alle quantità numeriche.</p> <p>3.5 Utilizza ad un primo livello di domanda/risposta le strutture fonologico-lessicali acquisite, nello scambio comunicativo con l'insegnante.</p>	<p>3.1 Acquisisce il lessico e le strutture morfosintattiche per esprimere semplici dati personali e nelle relazioni con gli altri.</p> <p>3.2 Riconosce ed usa il lessico appropriato per indicare oggetti e alcuni loro attributi.</p> <p>3.3 Discrimina le varie forme di saluto e di nomenclatura temporale.</p> <p>3.4 Apprende il meccanismo relativo alla composizione dei numeri e li usa per semplici operazioni.</p> <p>3.5 Utilizza le strutture fonologico-lessicali e morfosintattiche acquisite in brevi sequenze interattive con l'insegnante e con i compagni.</p>	<p>3.1 Acquisisce il lessico e le strutture morfosintattiche per descrivere persone, cose e animali, informare su mestieri, negozi e merci.</p> <p>3.2 Riconosce e usa il lessico relativo a vissuti ed esperienze (preferenze).</p> <p>3.3 Usa gli indicatori spazio-temporali e il lessico relativo al tempo atmosferico.</p> <p>3.5 Usa i numeri per cambi monetari e prezzi.</p> <p>3.6 Utilizza autonomamente, in conversazioni anche spontanee, le strutture note, nella forma affermativa, interrogativa e negativa.</p>
<p>Riflettere sulla civiltà inglese e sul funzionamento della lingua inglese.</p>	<p>4.1 Conosce alcune tradizioni della civiltà anglosassone.</p> <p>4.2 Confronta le nostre tradizioni con quelle di altre civiltà (anche presenti in classe).</p>	<p>4.1 Conosce alcune festività della civiltà anglosassone.</p> <p>4.2 Confronta e valorizza le diversità culturali.</p> <p>4.3 Rileva somiglianze e differenze nella struttura della frase in inglese e in italiano.</p>	<p>4.1 Conosce alcune caratteristiche culturali della civiltà anglosassone.</p> <p>4.2 Ricerca, confronta e valorizza diversità culturali.</p> <p>3a. Riconosce alcune parti all'interno della frase inglese (nomi, articoli, aggettivi qualificativi, verbi).</p>

COMPETENZE IN USCITA SCUOLA SECONDARIA CLASSI 1[^] 2[^] - 3[^]

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE 1 [^] -2 [^]	COMPETENZE 3 [^]
1. Selezionare, analizzare, utilizzare	1.1 Riconoscere e analizzare elementi strutturali e linguistici di testi di generi	1.1 Riconoscere e analizzare elementi linguistico- comunicativi che caratterizzano

<p>elementi testuali di diversi generi letterari</p>	<p>diversi(ascolto/lettura)</p> <p>1.2 Produrre messaggi e testi (orale/scritto) in riferimento a diverse tipologie testuali analizzate (descrittivo, narrativo, espositivo, regolativo) adeguati per : pertinenza tematica, correttezza linguistica e lessicale, completezza comunicativa</p>	<p>tipologie testuali diverse (ascolto/lettura)</p> <p>2.1 Effettuare osservazioni valutative personali</p> <p>3.1 Produrre testi (orali/scritti) relativi a tipologie testuali conosciute (descrittivo, narrativo, informativo, regolativo, argomentativo)</p> <p>adeguati per: pertinenza argomentativa, correttezza e registro linguistico, proprietà lessicale, rielaborazione tematica completa e motivata</p>
<p>2. Selezionare, analizzare, saper riferire informazioni</p>	<p>2.1 Individuare e analizzare elementi strutturali e linguistici specifici di testi informativi/espositivi (ascolto/lettura)</p> <p>2.2Produrre messaggi e testi espositivi (orale/scritto) adeguati per :</p> <p>pertinenza tematica, correttezza linguistica e lessicale,</p> <p>completezza comunicativa</p>	<p>2.1 Individuare e analizzare elementi linguistico-comunicativi specifici di testi informativi/espositivi/argomentativi (/ascolto/lettura)</p> <p>2.2 Effettuare osservazioni valutative personali</p> <p>2.3 Produrre messaggi e testi informativi/argomentativi (orale/scritto) adeguatamente funzionali alle richieste contenutistiche e linguistiche: pertinenza argomentativa, sviluppo tematico completo e motivato, correttezza linguistica, proprietà lessicale</p>
<p>3. Riconoscere e analizzare la comunicazione espressiva</p>	<p>3.1 Riconoscere e analizzare elementi strutturali, linguistici, tematici di testi poetici collegandoli a esperienze personali (ascolto/lettura)</p> <p>3.2 Saper esprimere osservazioni, riflessioni, emozioni personali</p> <p>(orale/scritto) in riferimento a testi poetici</p>	<p>3.1 Riconoscere e analizzare elementi strutturali linguistici, tematici di testi poetici (ascolto/lettura)</p> <p>3.3 Effettuare osservazioni personali di giudizio (scritto/orale)</p> <p>3.4 Operare confronti tra testi poetici (linguaggi, temi,..)</p>
<p>4. Riconoscere, analizzare, utilizzare le strutture e le</p>	<p>4.1 Riconoscere, analizzare, riflettere sugli</p>	<p>4.1 Riconoscere, analizzare , riflettere sugli</p>

funzioni della lingua sviluppando abilità logiche	<p>elementi morfologici e sintattici (frase semplice) e utilizzarli correttamente in relazione a momenti comunicativi diversi</p> <p>4.2 Individuare e conoscere gli elementi della comunicazione e le principali funzioni della lingua</p> <p>4.3 Conoscere e saper usare un lessico vario all'interno di proposizioni strutturalmente e gradualmente più complesse.</p>	<p>elementi morfologici e sintattici (frase semplice e complessa) e utilizzarli correttamente in relazione a situazioni comunicative diverse</p> <p>4.2 Riconoscere gli elementi della comunicazione e le principali funzioni linguistiche</p> <p>4.3 Conoscere e saper usare un lessico appropriato e vario all'interno di proposizioni più complesse</p>
---	--	---

STORIA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE 1^ - 2^	COMPETENZE 3^
<p>Conoscere, comprendere, ricostruire fatti e trasformazioni economiche, sociali, politiche, culturali, di realtà storiche diverse</p>	<p>1. Riconoscere e analizzare i fatti storici collocandoli nel tempo e nello spazio attraverso l'uso adeguato di strumenti (carte, immagini, fonti, manuali,..) e lessico specifico</p> <p>2. Riconoscere rapporti di causa/effetto tra eventi, mutamenti e permanenze</p> <p>3. Saper operare confronti tra forme diverse di organizzazione sociale, politica, economica, culturale</p> <p>4. Saper rielaborare in un quadro unitario le conoscenze acquisite</p>	<p>1. Riconoscere, descrivere e analizzare i fatti storici mediante uso di indicatori di riferimento e di strumenti finalizzati (documenti, carte,immagini, ..) e lessico specifico</p> <p>2. Riconoscere rapporti di causa/effetto tra eventi, mutamenti, permanenze</p> <p>3. Saper operare confronti tra elementi/ fatti storici</p> <p>4. Saper rielaborare in un quadro unitario e articolato le conoscenze acquisite</p>

GEOGRAFIA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE 1^ - 2^	COMPETENZE 3^
<p>Osservare, analizzare, confrontare realtà e problematiche</p>	<p>Riconoscere e analizzare le caratteristiche (fisiche, antropiche, economiche, socio-politiche) di realtà geografiche diverse e</p>	<p>1. Riconoscere, descrivere,</p>

<p>geografiche diverse</p>	<p>le relative trasformazioni nel tempo e nello spazio attraverso l'uso adeguato di strumenti (carte, dati, grafici, immagini, testi,..) e lessico specifico</p> <p>Saper operare confronti tra realtà geografiche e problematiche simili e differenti</p> <p>Saper rielaborare le conoscenze in un quadro unitario</p>	<p>nalizzare gli elementi costitutivi (fisici, antropici, economici, socio- politici)</p> <p>di realtà geografiche diverse mediante uso di strumenti finalizzati (carte, dati, grafici,immagini, testi,..) e lessico specifico</p> <p>2. Saper operare confronti tra realtà geografiche con rilevazione di problematiche emergenti</p> <p>3. Saper rielaborare le conoscenze acquisite in un quadro unitario e articolato</p>
----------------------------	--	---

INGLESE - SPAGNOLO

OBIETTIVI FORMATIVI		COMPETENZE 1^ - 2^	COMPETENZE 3^
<p>-Sa controllare e autovalutare i propri progressi nell'apprendimento e conosce le modalità comunicative per:</p> <p>- Individuare l'informazione significativa</p>	<p>ASCOLTO</p>	<p>All'ascolto di un testo autentico o simulato tale, l'allievo:</p> <p>- Comprende l'argomento generale, l'ambientazione e il numero dei parlanti. E' in grado di ricavare le informazioni date in modo esplicito e di usare il contesto per fare semplici inferenze. Individua le sequenze logico-temporali di un racconto ascoltato.</p>	<p>Ascoltando un testo autentico che tratta di argomenti che interessano, ma non si riferiscono al contesto di vita quotidiana, l'allievo :</p> <p>- Comprende l'argomento generale, l'ambientazione e il numero dei parlanti.</p> <p>E' in grado di ricavare un certo numero di informazioni date in modo esplicito e di usare il contesto per fare delle inferenze. Sa ricostruire le sequenze logico- temporali di un racconto ascoltato.</p>
<p>-Interagire in semplici scambi</p>	<p>LETTURA</p>	<p>Dato di un testo autentico o simulato tale, l'allievo:</p> <p>- Comprende il significato globale e la funzione comunicativa,ricava informazioni date in modo esplicito, ed è in grado di fare semplici inferenze e ricavare il significato di vocaboli non noti basandosi sul contesto. Sa individuare i referenti</p>	<p>Dato di un testo autentico o simulato tale l'allievo:</p> <p>- Comprende il significato globale e la funzione comunicativa, ricava informazioni date in modo esplicito, ed è in grado di fare semplici inferenze e ipotesi logiche sul significato contestuale di vocaboli non noti</p>

dialogici		di pronomi personali ecc. e riconosce la funzione dei principali connettivi.	basandosi sul contesto. Sa individuare i referenti di pronomi personali ecc. e riconosce la funzione dei principali connettivi.
- Operare inferenze	INTERAZIONE ORALE	Nell'interagire in una situazione comunicativa nota, l'allievo: - Usa vocaboli appropriati e strutture corrette. Pronuncia e intonazione non sono di ostacolo alla comunicazione. Fa uso di qualche connettivo e mostra una certa flessibilità nel passare da un argomento noto ad un altro.	Nell'interagire in una situazione comunicativa nota, l'allievo: - Usa vocaboli appropriati e strutture corrette. Pronuncia e intonazione sono accettabili. Fa uso di connettivi e mostra una certa flessibilità nel passare da un argomento noto ad un altro. - Si rende conto dei propri errori e fa qualche tentativo di autocorrezione.
	PRODUZIONE SCRITTA	La produzione scritta consiste nell'elaborazione di dialoghi, fumetti, lettere, diari.. su argomenti noti. L'allievo: - Scrive brevi testi facendo solo sporadici sbagli. Separa correttamente le frasi e usa una punteggiatura adeguata. Il lessico usato è quasi sempre appropriato all'intento comunicativo. Può commettere errori se si stacca dai modelli e usa la lingua in modo creativo. Usa in modo corretto i connettivi.	- La produzione scritta consiste nell'elaborazione di dialoghi, fumetti, lettere, diari.. su argomenti noti. L'allievo: - Scrive brevi testi con sporadici errori. Separa correttamente le frasi e usa una punteggiatura adeguata. Il lessico usato è quasi sempre appropriato all'intento comunicativo. Usa la lingua in modo creativo. Usa in modo corretto i connettivi. Divide correttamente il testo in paragrafi,esplicitando opportunamente le connessioni.

MATEMATICA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE 1^ - 2^	COMPETENZE 3^
1. conoscere, comprendere e decodificare il linguaggio matematico	1.1 conosce ed applica le proprietà di numeri razionali ed irrazionali usa autonomamente tavole e calcolatrice	2.1 conosce ed applica le proprietà del calcolo algebrico 2.2 usa autonomamente tavole e calcolatrice
2 utilizzare le conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche, comunicando con linguaggio appropriato il percorso risolutivo	5.1. sa individuare gli elementi impliciti ed espliciti del testo di un problema 5.2. sa proporre un percorso logico che vada dalla comprensione dei dati alla risoluzione del problema	2.1 sa individuare gli elementi impliciti ed espliciti del testo di un problema 2.2 sa proporre un percorso logico che vada dalla comprensione dei dati alla risoluzione del problema anche mediante la rappresentazione grafica

6. utilizzare correttamente i simboli, tecniche e strumenti diversi per operare sulla realtà geometrica	3.1 conosce ed applica le formule studiate della geometria piana	3.1 conosce ed applica le formule studiate della geometria solida
---	--	---

SCIENZE

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE 1^ - 2^	COMPETENZE 3^
1 osservare e riconoscere le trasformazioni chimiche e fisiche della materia	<p>1.1 comprende e interpreta i fenomeni chimici osservati</p> <p>1.2 riconosce e descrive i diversi tipi di moto conosce nella quotidianità i diversi tipi di leva conosce applicazioni pratiche delle forze</p>	<p>1.1 comprende e interpreta i fenomeni osservati</p> <p>1.2 conosce l'evoluzione della terra e del sistema solare</p> <p>1.3 è consapevole del problema energetico e dell'impatto ambientale</p>
2 Acquisire consapevolezza delle interazioni tra sé e l'ambiente	<p>2.1 conosce l'anatomia e la fisiologia degli apparati</p> <p>2.2 sa distinguere tra comportamenti corretti e a rischio (alimentazione, tabagismo, alcoolismo)</p>	<p>2.1 conosce l'anatomia e la fisiologia degli apparati</p> <p>2.2 sa distinguere tra comportamenti corretti e a rischio (uso dei farmaci, delle droghe)</p> <p>2.3 conosce i meccanismi dell'ereditarietà</p> <p>2.4 conosce motivatamente i principi dell'ecologia e dell'etologia.</p>

TECNOLOGIA / INFORMATICA

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1^ 2^	COMPETENZE CLASSE 3^
	TECNOLOGIA	TECNOLOGIA
<p>1. Saper analizzare e descrivere</p> <p>2. Individuare le procedure</p> <p>3. Contestualizzare l'utilizzo di oggetti in relazione all'uomo e all'ambiente</p>	<p>1. Individuare in modo preciso e completo caratteristiche e proprietà</p> <p>2. Utilizzare nella esposizione un linguaggio specifico.</p> <p>3. Collocare un materiale o un oggetto in modo opportuno secondo proprietà, settori di appartenenza e di applicazione e secondo la sostenibilità/qualità sociale.</p>	<p>1. Individuare in modo preciso e completo caratteristiche e proprietà</p> <p>2. Utilizzare nella esposizione un linguaggio specifico e la strumentazione adeguata.</p> <p>3. Collocare un materiale o un oggetto in modo opportuno secondo proprietà, settori di appartenenza e di applicazione e secondo la sostenibilità/qualità sociale.</p>
	INFORMATICA	INFORMATICA
<p>1. Saper utilizzare correttamente gli strumenti nella attività operative</p> <p>2. Organizzare esperienze disciplinari e tradurle in elaborati informatici</p>	<p>1. Realizzare un elaborato con i requisiti informatici e concettuali pertinenti</p> <p>2. Operare in modo pertinente con le funzionalità complete del SO e degli applicativi specifici.</p>	<p>1. Realizzare un elaborato con i requisiti informatici e concettuali pertinenti.</p> <p>2. Operare in modo pertinente e autonomo con le funzionalità complete del S.O. e degli applicativi specifici.</p>

MUSICA

OBIETTIVI	COMPETENZE CLASSE 1^ 2^	COMPETENZE CLASSE 3^
FORMATIVI		
Esprimersi attraverso il linguaggio musicale	<ul style="list-style-type: none"> - Possedere le elementari tecniche esecutive degli strumenti didattici ed eseguire semplici brani ritmici e melodici di diversi epoche storiche, seguendo la notazione tradizionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le tecniche esecutive degli strumenti didattici ed eseguire brani musicali di media ed elevata difficoltà, ad una o più voci, seguendo la notazione tradizionale
Ascoltare, riconoscere ed interpretare il linguaggio musicale, dall'antichità ad oggi.	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e analizzare con linguaggio specifico le fondamentali strutture del linguaggio musicale, attraverso l'ascolto guidato di opere e brani musicali opportunamente scelti, anche in relazione alla vita dei principali musicisti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e analizzare con linguaggio specifico le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva, anche in relazione ad altri linguaggi, mediante l'ascolto guidato di opere musicali scelte come paradigmatiche di generi, forme e stili storicamente rilevanti. - Riconoscere e approfondire le funzioni sociali della musica nella nostra e in altre civiltà, anche in relazione alla vita dei principali musicisti.

ARTE E IMMAGINE

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1^2^	COMPETENZE CLASSE 3^
Saper riconoscere e comunicare utilizzando linguaggi e tecniche diverse in relazione a contesti, situazioni e argomenti	<ul style="list-style-type: none"> - Saper utilizzare gli elementi del linguaggio visivo in modo guidato conoscere i materiali e gli strumenti - Saper analizzare un messaggio visivo in modo guidato - Saper produrre un elaborato semplice guidato in riferimento a richieste di pertinenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper utilizzare gli elementi del linguaggio visivo in modo guidato conoscere i materiali e gli strumenti - Saper analizzare un messaggio visivo in modo guidato - Saper produrre un elaborato guidato in riferimento a richieste di pertinenza
Osservare, riconoscere e utilizzare gli elementi del linguaggio visivo	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare gli elementi essenziali della comunicazione visiva 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare gli elementi della comunicazione visiva. - Produrre elaborati in relazione a richieste

nell'immagine	per superare lo stereotipo. - Produrre elaborati semplici in relazione a richieste di pertinenza	di pertinenza
Osservare, riconoscere e interpretare	- Riconoscimento del linguaggio visivo e di semplici elementi del contesto storico-artistico	- Riconoscimento di tutti gli elementi del linguaggio visivo e degli elementi costruttivi del periodo storico-artistico

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 1^2^	COMPETENZE CLASSE 3^
-Schemi motori e potenziamento	- Essere a conoscenza delle proprie capacità fisiche e impegnarsi per migliorarle.	- Valorizzare le proprie capacità fisiche, cercando di ottenere il miglior risultato. - Essere attento alla tutela della propria salute.
-Abilità sportive	- Essere in grado di muoversi in acqua, senza timori e resistenze. - Partecipare al gioco sportivo con lealtà e correttezza.	- Approfondire le conoscenze sportive sul piano tecnico e operativo. - Partecipare attivamente e collaborare nel gioco con compagni e insegnante.
-Socializzazione	- Fare attenzione alle regole di comportamento, nel gioco e nel lavoro. - Rispettare i compagni.	- Fare proprie le norme di comportamento, farsi promotore del benessere del gruppo.

RELIGIONE

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE CLASSE 2^	COMPETENZE CLASSE 3^
Conoscenza dei contenuti essenziali della religione	-Riconosce gli elementi specifici della religione cattolica confrontandoli con quelli delle altre religioni (in particolare Ebraismo ed Islamismo) -Ricostruisce le tappe della storia di Israele e della prima comunità cristiana -Identifica i tratti fondamentali della figura di Gesù confrontandoli con i dati della ricerca storica -Conosce la comunità Chiesa, i suoi segni e alcuni momenti significativi del cammino storico della Chiesa	-Riconosce i fondamenti della fede in personaggi biblici e in altre figure -Individua nel Vangelo gli stimoli per un proprio progetto di vita -Coglie nei documenti della Chiesa le indicazioni che favoriscono la convivenza e il dialogo tra persone di diversa cultura e religione
Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi	- E' consapevole che pace, giustizia, rispetto, fratellanza, salvaguardia dell'ambiente fanno parte del linguaggio e dell'impegno della Chiesa -Ritrova in scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione, nella storia dell'Europa e del mondo il messaggio evangelico	- Confronta comportamenti e aspetti della cultura attuale con la proposta cristiana - Individua il messaggio di PACE nella dottrina cristiana contro ogni forma di razzismo, violenza, discriminazione

Capacità di un riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti	-Riconosce la composizione della Bibbia. -Individua il messaggio centrale di alcuni testi biblici	- Individua il messaggio centrale di alcuni testi biblici e di documenti del Magistero della Chiesa
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici	-Espone argomenti di contenuto disciplinare utilizzando la terminologia religiosa specifica in modo appropriato	- Espone argomenti di contenuto disciplinare utilizzando la terminologia religiosa specifica in modo appropriato

Valutazione



Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi culturali. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte al termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Alle singole Istituzione scolastiche poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e la criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

COME SI VALUTA



La valutazione è, pertanto, parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con la flessibilità opportuna rispetto alle diverse situazioni di apprendimento. Pertanto, essa si configura essenzialmente come una pratica con funzione regolativa della relazione educativa.

Essa, infatti, accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Operativamente i docenti, in sede di progettazione, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate:

- in ingresso
- in itinere
- nella fase finale

Tali prove sono test di tipo criteriale o normativo; l'uso di griglie di osservazione facilita invece la rilevazione di aspetti non quantificabili.

La valutazione si basa essenzialmente sulla osservazione, sia libera che sistematica, dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento; questa avviene a livello:

- iniziale (livelli di sviluppo)
- in itinere (sequenze didattiche)
- finale (esiti formativi)

CRITERI DI VALUTAZIONE

Elementi imprescindibili sono:

□ la storia personale dell'alunno:

- condizioni di salute;
- condizioni socio-ambientali e familiari;
- eventuali disturbi psico-affettivi;

Dichiarati dalle famiglie

- le competenze dell'alunno
- livelli di apprendimento.

□ il suo impegno in termini di partecipazione e di risposta al progetto educativo della scuola.

□ il raggiungimento degli obiettivi

La valutazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione, prevede due parametri:

- ◆ COSA valutare, stabilendo quali sono gli indicatori, che dimostrano l'avvenuto apprendimento;
- ◆ COME valutare, indicando le tecniche utilizzate e l'incidenza di quanto è stato appreso sul comportamento.

FASI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione iniziale

- si effettua all'inizio dell'anno mediante test d'ingresso;
- ha lo scopo di stabilire i pre-requisiti;
- collega i livelli di partenza alla programmazione didattico-educativa della classe e dei singoli alunni.

Valutazione formativa

- si effettua nel corso dell'anno scolastico;
- accerta l'apprendimento in atto;
- offre indicazioni per riadeguare le attività successive.

Valutazione sommativa o finale

- si effettua al termine dei due periodi in cui è stato diviso l'anno;
- assolve la funzione di bilancio consuntivo;
- è un intervento educativo fondato sui seguenti fattori:
 - rendimento
 - conoscenze apprese
 - interesse e motivazione
 - studio e partecipazione al dialogo educativo.

Valutazione orientativa

- è un processo che si conclude in terza media
- ha la funzione di indicare un indirizzo di studi superiori coerente alle attitudini e agli interessi rilevati negli alunni.

Il processo della Valutazione è impostato sull'acquisizione di dati oggettivi, dedotti dalle VERIFICHE e sulle OSSERVAZIONI SISTEMATICHE compiute dagli insegnanti, facendo riferimento alla "filosofia" del modello CIPP dell'OCSE secondo il seguente schema:

CONTESTO-INPUT-PROCESSO-PRODOTTO tenendo conto di:

COMPORTAMENTO: impegno, partecipazione e attenzione, autocontrollo e responsabilità
organizzazione del lavoro

PROFITTO: globale, analitico-disciplinare (cioè articolato in obiettivi specifici di apprendimento)

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

- a) **Conoscenza:**
 apprendimento di concetti, fenomeni, meccanismi, fatti e avvenimenti, padronanza dei diversi linguaggi specifici;
- b) **Competenza:**
 maturazione di capacità trasversali utilizzabili in contesti diversi e in contesti non noti (es. pensiero critico e creativo; competenze collaborative e sociali);
- c) **Abilità:**
 uso di elementi basilari (conoscenza e comprensione) in contesti noti e non noti (saper fare, applicare e rielaborare le conoscenze acquisite).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

<ul style="list-style-type: none"> a) Contenuti pienamente acquisiti e rielaborati in forma personale b) Uso trasversale delle competenze acquisite e delle capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari c) Uso autonomo e personale, nei diversi contesti didattici, delle conoscenze e competenze acquisite d) Attitudine particolare all'approfondimento e alla ricerca. 	DIECI
<ul style="list-style-type: none"> a) Contenuti pienamente acquisiti e rielaborati in forma personale b) Uso trasversale delle competenze acquisite e delle capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari c) Uso autonomo e personale, nei diversi contesti didattici, delle conoscenze e competenze acquisite 	NOVE
<ul style="list-style-type: none"> a) Contenuti pienamente acquisiti b) Uso trasversale delle competenze acquisite c) Uso autonomo, nei diversi contesti didattici, delle conoscenze e competenze acquisite 	OTTO
<ul style="list-style-type: none"> a) Contenuti acquisiti in forma corretta b) Acquisizione delle competenze richieste c) Uso autonomo, in contesti didattici simili, delle conoscenze e competenze acquisite 	SETTE
<ul style="list-style-type: none"> a) Contenuti in buona parte acquisiti b) Acquisizione delle competenze indispensabili al raggiungimento dei livelli minimi richiesti c) Uso non pienamente autonomo delle conoscenze e competenze acquisite 	SEI
<ul style="list-style-type: none"> a) Contenuti non acquisiti b) Acquisizione non sufficiente delle competenze indispensabili al raggiungimento dei livelli minimi richiesti c) Difficoltà nello svolgimento autonomo di un lavoro 	DA CINQUE A ZERO

In particolare, pensiamo ad una valutazione che sia:

- finalizzata a sostenere, motivare, orientare, valorizzare la crescita e l'apprendimento;
- tesa alla promozione e alla valorizzazione delle capacità e delle caratteristiche individuali;
- relazionale, condivisa, realizzata nello scambio comunicativo tra docenti e alunni;
- comunicata agli alunni nei suoi valori positivi e nelle sue intenzioni costruttive.

La valutazione deve avere funzione di:

- verifica degli apprendimenti individuali;
- sviluppo e regolazione della programmazione;
- promozione della motivazione;
- mezzo di formazione;

- comunicazioni d'informazione agli alunni
- autovalutazione dell'insegnante.

Si individuano metodologie e strumenti diversi:

- prove oggettive;
- questionari;
- osservazioni in itinere;
- relazioni;
- produzioni orali e scritte.

In definitiva la valutazione deve fornire informazioni sui risultati, deve avere funzione di diagnosi o di bilancio, d'orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, d'uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Nel quadro di un'offerta formativa molto varia che prevede momenti e strategie di recupero, è chiaro che la ripetenza assume carattere di eccezionalità. Essa nel caso di particolari e documentabili motivazioni (gravi insufficienze nelle discipline, comportamento non adeguato, nessun miglioramento rispetto al livello di partenza, scarsa partecipazione all'attività didattica curricolare e alle iniziative integrative deliberate dal C.di Classe) dovrà avere un carattere di recupero nel quale dovrà essere coinvolta necessariamente la famiglia. A titolo esemplificativo riportiamo una tabella di corrispondenza tra giudizio sintetico e caratteristica dei risultati in ambito cognitivo e comportamentale:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Frequenza e puntualità	Frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari, non ha ritardi.
	Partecipazione alle lezioni	- Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola; - E' interessato/a e partecipa attivamente alle lezioni; - Dimostra responsabilità e autonomia.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Sempre disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Assolve gli impegni scolastici in maniera puntuale e costante.
	Provvedimenti disciplinari	Non ha a suo carico nessun tipo di provvedimenti disciplinari, ha invece eventuali segnalazioni positive per il rispetto scrupoloso delle regole della convivenza civile.
9	Frequenza e puntualità	Frequenza assidua, rispetta gli orari, non ha ritardi.
	Partecipazione alle lezioni	- Molto corretto/a negli atteggiamenti tenuti a scuola; - E' interessato/a e partecipa attivamente alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	E' disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Assolve gli impegni in maniera puntuale e costante.
	Provvedimenti disciplinari	Non ha note disciplinari, né altri provvedimenti a suo carico.
8	Frequenza e puntualità	Frequenza abbastanza regolare alle lezioni, rispetta quasi sempre gli orari.
	Partecipazione alle lezioni	- Abbastanza corretto negli atteggiamenti tenuti a scuola; - E' interessato e partecipa attivamente alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	E' generalmente disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Non sempre puntuale e costante nell'assolvere gli impegni scolastici.
	Provvedimenti disciplinari	Non ha a suo carico nessun tipo di provvedimenti disciplinari, ha invece eventuali segnalazioni positive per il rispetto scrupoloso delle regole della convivenza civile.

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
7	Frequenza e puntualità	Frequenta irregolarmente le lezioni, spesso entra in ritardo.
	Partecipazione alle lezioni	- Poco corretto/a negli atteggiamenti tenuti a scuola; - Non è interessato/a e non partecipa alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Poco disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Assolve gli impegni in maniera saltuaria.
	Provvedimenti disciplinari	Ha a suo carico una o più ammonizioni.
6	Frequenza e puntualità	Frequenta in modo discontinuo le lezioni, entra sistematicamente in ritardo.
	Partecipazione alle lezioni	- Scorretto/a negli atteggiamenti tenuti a scuola; - Non è interessato/a e non partecipa alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Non è mai disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Non assolve mai gli impegni scolastici.
	Provvedimenti disciplinari	- Disturba frequentemente l'attività didattica; - Ha a suo carico numerose ammonizioni anche scritte.
5	Frequenza e puntualità	Frequenta in modo assolutamente saltuario le lezioni, entra sistematicamente in ritardo.
	Partecipazione alle lezioni	- Scorretto/a negli atteggiamenti tenuti a scuola; - Non è minimamente interessato/a e non partecipa alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Non è mai disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola con i quali instaura rapporti riprovevoli e per questo viene sistematicamente ripreso.
	Rispetto degli impegni scolastici	Non assolve mai gli impegni scolastici.
	Provvedimenti disciplinari	Ha a suo carico un numero considerevole di ammonizioni e vari provvedimenti disciplinari.

Griglia di valutazione per le prove orali / soggettive

10	Possiede conoscenze complete ed approfondite; sa applicare le conoscenze. Si esprime con ricchezza lessicale e organizza bene i propri testi.
9	Possiede conoscenze approfondite che gli permettono di eseguire compiti anche difficili in modo quasi sempre corretto. Si esprime con proprietà e sicurezza.
8	Possiede buone conoscenze che gli permettono di esporre con chiarezza i contenuti ed organizzare i propri testi.
7	Possiede conoscenze sufficientemente approfondite. Espone con discreta chiarezza e usa terminologie generalmente appropriate.
6	Ha conoscenze non molto approfondite e comprende contenuti e regole nei loro tratti essenziali. Possiede una terminologia accettabile ma l'esposizione appare ancora non ben organizzata.
5	Ha conoscenze superficiali. Possiede una terminologia ridotta e l'esposizione appare ancora stentata.

4	Ha scarse conoscenze e non è autonomo nella organizzazione del lavoro. Usa un linguaggio ancora improprio ed espone in modo poco o per niente strutturato.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:CRITERI

La valutazione, periodica e annuale, affidata ai docenti, dovrà accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi ai fini del passaggio al periodo didattico annuale o biennale o all'ordine di scuola successivo, valutando anche il comportamento degli alunni, e ferma restando la possibilità di non ammettere agli esami in caso di accertate gravi carenze o per un numero di assenze per un numero di ore superiore a quello previsto, fatte salve deroghe nei seguenti casi eccezionali, debitamente documentati:

1. problemi di salute;
2. situazioni di particolare disagio socio-familiare

Le suddette deroghe saranno comunque applicate solo in caso di valutazione sufficiente in tutte le discipline.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Modalità di svolgimento degli esami.

PROVE SCRITTE:

Si valuteranno i seguenti obiettivi:

Italiano

- Coerenza del contenuto
- Ricchezza del contenuto
- Proprietà lessicale
- Correttezza ortografica, morfologia, sintattica

Matematica

- Conoscenza dei simboli, delle regole, delle proprietà, dei procedimenti
- Capacità di applicare le tecniche di calcolo
- Capacità di formulare il processo risolutivo
- Capacità di comunicare attraverso il linguaggio grafico

Lingua straniera

- Capacità di comprendere un testo scritto
- Capacità di produrre un testo scritto
- Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche

CRITERI ESSENZIALI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

Il Consiglio di classe, in osservanza del D.M. 26 agosto 1981, stabilisce i criteri fondamentali per la conduzione del colloquio d'esame di licenza media che "deve offrire all'alunno la possibilità di dar prova della propria capacità di rielaborazione e d'organizzazione delle conoscenze acquisite, anche in vista delle scelte successive". Di conseguenza il colloquio dovrà evidenziare la preparazione, l'attività svolta dall'alunno e l'efficacia dell'azione educativa culturale promossa dalla scuola. L'impostazione e le modalità dello svolgimento delle prove d'esame terranno conto della situazione di partenza, dell'attuale livello culturale degli allievi, del possesso delle abilità strumentali di ogni alunno, delle effettive capacità e del grado di maturazione raggiunto da ognuno. Poiché la classe è eterogenea, può essere suddivisa in fasce omogenee per possesso d'abilità e capacità raggiunte; pertanto la prova si articolerà in modo da consentire di verificare le seguenti fasce di livello:

1° fascia:

- la capacità di organizzare un'esposizione chiara, autonoma e articolata di conoscenze
- la capacità di mettere in relazione e classificare
- la capacità di usufruire di un lessico appropriato
- la capacità di porsi in modo problematico rispetto alle situazioni
- la capacità di esprimere valutazioni personali motivate
- la capacità di trasporre e di tradurre da un codice all'altro

2° fascia:

- la capacità di esporre con chiarezza
- la capacità di individuare autonomamente le relazioni logiche
- la capacità di utilizzare termini specifici dei diversi linguaggi
- la capacità di proporre valutazioni personali dietro sollecitazione degli insegnanti

3° fascia:

- la capacità di esporre con linguaggio semplice ma corretto
- la capacità di seguire le fasi essenziali di un procedimento logico
- la capacità di leggere e presentare i messaggi dei diversi codici

4° fascia:

- la capacità di esporre semplici esperienze personali
- la capacità di esporre semplici argomenti di studio
- la capacità di cogliere il messaggio fondamentale di una comunicazione

MODALITA' DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando ogni artificiosa connessione fra gli argomenti o la caduta in un repertorio di domande e di risposte su ciascuna disciplina, prive dei necessari organici collegamenti. E' opportuno, inoltre, lasciare spazio, durante il colloquio, all'esposizione delle conoscenze relative a quelle discipline che non prevedono la prova scritta, pur essendo eminentemente operative: Musica, Tecnologia, Arte ed immagine e Scienze motorie e sportive. La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso e alla realtà d'apprendimento scolastico dell'allievo, al fine di creare un'atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d'esame.

La valutazione verrà effettuata sulla base:

- del raggiungimento degli obiettivi
- del livello di preparazione conseguito nelle diverse materie
- dei risultati delle prove d'esame

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

Con l'attribuzione della lode la commissione, all'unanimità, attesta il conseguimento del risultato d'eccellenza nel percorso di studi e nelle prove d'esame.

La lode sarà attribuita sulla base dei seguenti criteri:

votazione di ammissione agli esami non inferiore a 10;

valutazione non inferiore a 10 in tutte le prove d'esame;

Sarà altresì valutata la partecipazione ad attività extracurricolari e l'acquisizione di particolari competenze e/o riconoscimenti in ambito extracurricolare.

CERTIFICAZIONE COMPETENZE ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Competenze disciplinari/strumenti culturali	VOTO IN DECIMI IN LETTERE
Competenze lingua italiana: lettura, comprensione ed interpretazione di testi di vario tipo; impiego funzionale di diversi registri linguistici; produzione di testi scritti in forme adeguate allo scopo e al destinatario;	
Competenze di lingue comunitarie: Inglese (prima lingua comunitaria): * utilizzo della lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi: avvio al livello B1* seconda lingua comunitaria: Spagnolo* utilizzo della lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi: livello A1*livello del Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d'Europa per le lingue.	
Competenze scientifiche: individuazione di relazioni, modificazioni, rapporti causali; comprensione degli elementi tipici dell'ambiente; sviluppo di atteggiamenti di studio e ricerca nei confronti della realtà naturale.	
Competenze matematiche: utilizzo delle tecniche e delle procedure del calcolo; confronto, analisi individuazione di invarianti e relazioni delle figure geometriche; uso di strategie appropriate di problem solving con analisi, interpretazione ed elaborazione di dati anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche.	
Competenze tecnologiche: comprensione ed analisi della realtà tecnologica ed utilizzo dei linguaggi specifici; individuazione e applicazione delle metodologie acquisite per progettare e realizzare esperienze operative.	
Competenze storico - geografiche: descrizione delle peculiari caratteristiche fisico - antropologiche del Territorio con padronanza nell'uso dei linguaggi specifici, comprensione della diversità dei tempi storici sia in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche, che sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, collocando l'esperienza personale in un sistema di regole.	
Competenze artistiche: descrizione, rappresentazione e ricostruzione delle realtà e delle esperienze attraverso linguaggi espressivi; utilizzo di strumenti per una fruizione consapevole del patrimonio artistico-culturale.	
Competenze musicali e abilità nello strumento musicale (.....): possesso delle tecniche esecutive per eseguire brani con lo strumento e delle strutture del linguaggio musicale; riconoscimento delle funzioni sociali della musica anche in relazione ad altri linguaggi.	
Competenze motorie: impiego di schemi motori e posturali in situazione combinata e simultanea; rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati; ruolo attivo nel gruppo, utilizzando le proprie abilità tecniche e tattiche.	
Identità	
Conoscenza di sé: affermazione della propria identità; responsabilità verso gli altri; progettazione del futuro riflettendo sulla propria esperienza e su quella altrui.	
Relazione con gli altri: disponibilità alla collaborazione con coetanei e adulti; pratica della tolleranza, della solidarietà e dell'ascolto degli altri; giudizio critico autonomo.	
Orientamento: autovalutazione delle proprie esperienze per elaborare un proprio progetto di vita; disponibilità alla verifica delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.	
Convivenza civile	
Responsabilità personale	
Rispetto degli altri e della diversità	
Rispetto dell'ambiente e delle cose	
Consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica	
Sicurezza propria e degli altri	

LEGENDA

livello	voto	descrittori
Base iniziale	6	a) Acquisizione delle competenze indispensabili al raggiungimento dei livelli minimi richiesti. b) Uso non pienamente autonomo delle conoscenze e competenze acquisite. la competenza è essenziale e si esprime tramite l'applicazione di procedure semplici in situazioni familiari.
Pre intermedio	7	a) Acquisizione delle competenze richieste. b) Uso autonomo, in contesti didattici simili, delle conoscenze e competenze acquisite.
Intermedio	8	a) Uso trasversale delle competenze acquisite. b) Uso autonomo, nei diversi contesti didattici, delle conoscenze e competenze acquisite. La competenza è esercitata tramite la scelta di procedure semplici in situazioni inusuali o procedure articolate in situazioni usuali con il ricorso anche alla rielaborazione di dati; è esercitata anche attraverso conoscenze consolidate e facendo ricorso all'individuazione di fonti informative adeguate alla complessità della situazione in esame da risolvere.
Post intermedio	9	a) Uso trasversale delle competenze acquisite e delle capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari. b) Uso autonomo e personale, nei diversi contesti didattici, delle conoscenze e competenze acquisite.
Avanzato	10	a) Uso trasversale delle competenze acquisite e delle capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari. c) Uso autonomo e personale, nei diversi contesti didattici, delle conoscenze e competenze acquisite. d) Attitudine particolare all'approfondimento e alla ricerca. La competenza è esercitata in situazioni di varia complessità con ricorso a conoscenze consolidate frutto di rielaborazione delle informazioni e applicazione di procedure risolutive ed evidenza conoscenze consapevoli ed approfondite utilizzate nell'esercizio di procedure complesse, originali, in modo autonomo e responsabile.

INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI

La continuità scaturisce da un progetto complessivo, concretizzandosi, a tutti i livelli in un *percorso comune di Senso*. Nel concreto questi sono gli strumenti che, nel corso degli anni, intendiamo mettere a punto per realizzare la continuità:

- l'osservazione in situazione: partecipazione degli insegnanti della Scuola Primaria ad attività svolte nella Scuola dell'Infanzia per una prima conoscenza degli alunni di 5 anni e la partecipazione di insegnanti della Scuola Secondaria di I grado ad attività svolte dagli alunni della quinta classe della Scuola Primaria;
- la formazione delle classi iniziali : le insegnanti della Scuola dell' Infanzia forniranno un loro contributo per la formazione delle classi prime anche attraverso la compilazione di una griglia di osservazione, utilizzata come strumento di conoscenza degli alunni; i docenti della Scuola Primaria danno la loro "consulenza" per la formazione delle prime classi nella Scuola Secondaria di I grado;
- incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto si incontreranno durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo. Nel nostro Istituto le attività di aggiornamento saranno sempre rivolte agli insegnanti di tutti e tre gli ordini di scuola.

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Che vuol dire creare dei legami? Noi avremo bisogno l'uno dell'altro.

Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unico al mondo...”

(Da “Il Piccolo Principe” di A. de SaintExupéry)



La Scuola ha il compito di offrire all'alunno una tipologia di interventi volti a valorizzare le capacità e le potenzialità personali. Partendo, dunque, da questo presupposto imprescindibile, "l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili richiede la predisposizione di strumenti operativi e di metodologie di intervento omogenei, al fine di evitare la frammentarietà delle attività condotte a sostegno degli alunni con disabilità". L'efficacia del progetto di integrazione si realizza attraverso un rapporto collaborativi tra insegnante di sostegno - che non può essere considerato l'unico responsabile del processo di recupero-sviluppo dell'alunno diversamente abile - ed i docenti curricolari del team. L'insegnante di sostegno ha, infatti, il compito di cooperare con i colleghi e gli operatori, al fine di procedere ad una corretta e precisa lettura della realtà dell'allievo in difficoltà e di progettare il percorso di apprendimento (Piano educativo individualizzato). Esso viene elaborato in collaborazione con la famiglia e gli operatori psico-pedagogici.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale oltre che di insegnanti specializzati, anche di collaboratori scolastici (bidelli) ed eventualmente di personale che svolge il Servizio Civile presso i Comuni. In ogni caso le attività di integrazione riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno. Nel nostro Istituto funziona un apposito gruppo di lavoro formato da docenti delle classi con alunni diversamente abili e da quelli di sostegno, che si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/integrazione. Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, delle risorse finanziarie disponibili.

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature), l'Istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti gli alunni in difficoltà.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

La scuola si propone di creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni personali, familiari ed ambientali deprivate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite, agevolando l'emergere negli alunni di una "disponibilità ad apprendere", nella consapevolezza, nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità, al fine di prevenire fenomeni di insuccesso, mortalità scolastica e future diseguaglianze sul piano sociale.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri la nostra Scuola mette in atto iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i Paesi di provenienza al fine di evidenziarne la validità dei valori peculiari;
- attingere dal patrimonio culturale del Paese, o dell'area di riferimento, per valorizzarne le "radici";
- la presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche una occasione importante per favorire la diffusione dei valori di accoglienza e solidarietà tra gli allievi e gli adulti.

Utilizzo della compresenza dei docenti

Per la realizzazione degli obiettivi e delle attività previste dal presente Piano è indispensabile prevedere interventi didattici con la compresenza di più docenti.

In particolare, tali interventi permettono di conseguire i seguenti obiettivi:

- individualizzazione degli interventi;
- recupero/rinforzo per gli alunni con particolari difficoltà (strategie didattiche efficaci per interventi in piccolo gruppo - attività di laboratorio e di ricerca).

La sostituzione di docenti assenti è prioritaria e deve avvenire attraverso un utilizzo il più equo possibile dei docenti disponibili. Al fine di garantire un corretto impegno dei docenti disponibili e la trasparenza dei dati, vengono predisposte delle apposite tabelle da esporre pubblicamente all'interno delle singole scuole da aggiornare di volta in volta. L'organizzazione e l'utilizzo della compresenza segue le indicazioni della normativa contrattuale vigente.

Visite guidate - viaggi di istruzione - visite didattiche per una migliore conoscenza del patrimonio storico e artistico del Territorio

Il nostro Istituto predispone annualmente un Piano delle iniziative di "Fuori Scuola" che viene allegato al POF. Su proposta dei Consigli di Intersezione, di Interclasse o di Classe possono essere, quindi, organizzate gite e viaggi di istruzione di uno e/o più giorni (per la Scuola Secondaria di I grado) nel rispetto dell'autonomia didattica dei docenti e della normativa vigente in materia. Considerata la particolare posizione del nostro Comune, nell'ambito della provincia di Avellino, si terrà conto, per le visite guidate delle classi della Scuola dell'Infanzia e Primaria, della distanza chilometrica e della viabilità. In linea generale si prevedono partecipazioni a spettacoli teatrali, cinematografici, visite a parchi naturali, musei, località di interesse storico e paesaggistico, viaggi per scambi culturali come da progetti. Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e/o d'ambiente saranno possibili brevi escursioni nel territorio circostante.

CONTINUITÀ FRA SCUOLA E FAMIGLIA

Una istituzione scolastica, in quanto servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarsene i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte. E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche;

- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili;
- valutare l'efficacia delle proposte;
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti diversamente abili, svantaggio, disagio, difficoltà;
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

Riteniamo che i momenti assembleari rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica.

Ai colloqui individuali si attribuisce una funzione primaria:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;
- per l'arricchimento dei campi esperienziali del bambino.

La comunicazione Scuola/Famiglia si realizza nella Scuola dell'Infanzia secondo il seguente programma:

- la famiglia partecipa del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. Per favorire e realizzare la continuità educativa fra scuola e famiglia in ogni plesso verranno programmate assemblee con tutti i genitori .
- alla fine dell'anno scolastico i genitori dei bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia saranno informati durante un colloquio nel mese di giugno, sugli obiettivi raggiunti dai loro figli
- le insegnanti sono disponibili a colloqui individuali durante l'anno scolastico qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

Nelle Scuole Primaria e Secondaria di I grado l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- colloqui strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico);
- due ore di disponibilità di ciascun team docente verso la metà del primo e del secondo quadrimestre, per incontri a carattere informale e aperto con le famiglie, nella Scuola Primaria;
- un'ora settimanale di disponibilità da concordare tra docenti e genitoria, nella Scuola Secondaria di I grado;
- comunicazioni sistematicamente affisse agli albi delle rispettive scuole.

La Famiglia, chiamata a stipulare questa sorta di patto educativo, si impegna, per contro, a:

- intervenire alle assemblee e alle riunioni di Plesso o di Istituto che si ritenga necessario indire;
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola;
- discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;
- sostenere i propri figli nel mantenimento degli impegni assunti a scuola;
- partecipare ai colloqui individuali;
- cooperare perchè a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione interparentale).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'organizzazione che il nostro Istituto si è data richiede il ricorso ad adeguati strumenti di informazione esterna e di comunicazione interna, per:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola;
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico";
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno.

Nel concreto è prevista la produzione di:

- comunicati periodici rivolti alle famiglie per illustrare le iniziative di volta in volta attuate a livello di Istituto;
- libretto COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA
- SPORTELLO ASCOLTO ALUNNI E GENITORI gestito dalla F.S. al POF Area 4.
- sito web

I MEZZI MESSI A DISPOSIZIONE DEGLI UTENTI PER SEGNALARE DISFUNZIONI E PROPORRE MODIFICHE

Procedura per le segnalazioni

La Scuola accetta e, non solo, sollecita ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a disfunzioni o insufficienze dei servizi erogati.

La Scuola considera tali segnalazioni come utili indicazioni per migliorare la qualità del servizio. Per consentire a tutti di far pervenire con semplicità e rapidità segnalazioni inerenti il servizio scolastico. Le segnalazioni possono essere presentate al Dirigente Scolastico in forma orale, scritta, telefonica, via fax o per posta elettronica e devono sempre contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. Non vengono prese in considerazione segnalazioni anonime.

Valutazione del servizio

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, la scuola effettua periodiche rilevazioni mediante questionari rivolti ai genitori.

I risultati delle indagini vengono resi noti mediante appositi strumenti informativi.

FUNZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AUSILIARI

Il personale ATA assume un ruolo determinante nel raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano dell'Offerta Formativa ed è tenuto a collaborare, ciascuno con le proprie doti e capacità personali e relazionali, al raggiungimento di obiettivi quali:

- un rapporto più significativo con le famiglie e con gli organismi operanti sul territorio;
- rispetto del profilo previsto dai rispettivi mansionari.

STRUMENTI ORGANIZZATIVI PER REALIZZARE UN MODELLO DI DECISIONALITÀ DIFFUSA

Per poter realizzare in modo adeguato la propria proposta formativa l'Istituto si è dato una forma organizzativa basata su commissioni, gruppi di lavoro suddivisi in tre Dipartimenti disciplinari (linguistico-antropologico, scientifico, linguaggi non verbali) e gruppi di studio (qualità e valutazione). In questo contesto, vengono maggiormente valorizzate le risorse umane presenti nella scuola e favorevoli processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti.

Esiste anche un Team dei docenti incaricati delle funzioni strumentali al POF che si riunisce periodicamente con il Dirigente, o un suo collaboratore, allo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. Il Dirigente Scolastico si avvale, inoltre, di un team docenti collaboratori al fine di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della Istituzione scolastica.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale di tutto il personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattiche e a tutto il personale maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le attività di aggiornamento, quindi, tendono alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, le diverse iniziative possono essere di volta in volta pubblicizzate anche nelle altre scuole del territorio.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per garantire l'uguaglianza delle opportunità nell'offerta formativa, la nostra Scuola attiva una didattica che privilegia progettualità e creatività di alunni e docenti nella prospettiva della flessibilità. La valenza formativa della didattica per progetti implica trasversalità di obiettivi e contenuti, integrazione tra finalità, obiettivi, saperi e metodologie. Essa è attenta alle differenze e al protagonismo degli alunni, ai loro stili cognitivi e promuove conoscenze e competenze basate sugli elementi fondamentali dei saperi.

Per l'anno 2010-2011, IL Piano dell'Offerta Formativa prevede i seguenti progetti:

PROGETTI DI ISTITUTO

1. "SCUOLA E TERRITORIO" - EXTRACURRICOLARE;
2. "EDUCAZIONE ALLA SALUTE" - CURRICOLARE;
3. "STORIE CHE SI INCONTRANO" -finanziato MIUR art. 9 CCNL;
4. "CITTADINANZA E COSTITUZIONE" - CURRICOLARE;
5. "SCUOLA SICURA" - CURRICOLARE;
6. "INTEGRAZIONE" - CURRICOLARE;
7. "CONTINUITA' E ORIENTAMENTO" - CURRICOLARE;
8. "QUALITA', AUTOANALISI E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO"-CURRICOLARE;

PROGETTI DI PIU' ORDINI DI SCUOLA

1. PIANO INTEGRATO PON 2010/2011 "CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO" -SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO;

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. "INCONTRO CON IL LATINO" - EXTRACURRICOLARE;
2. "RECUPERO ABILITA' LINGUISTICHE" - EXTRACURRICOLARE ;
3. "EDUCARE ALLA LOGICA" - EXTRACURRICOLARE ;
4. "AMICO LIBRO" - EXTRACURRICOLARE ;
5. "ATTIVITA' SPORTIVA" - EXTRACURRICOLARE (specifici finanziamenti);
6. "PATENTINO" - EXTRACURRICOLARE(Fondo di Istituto+specifici finanziamenti);
7. "LINGUA INGLESE" - EXTRACURRICOLARE;
8. "LINGUA SPAGNOLA" - EXTRACURRICOLARE;
9. "ORCHESTRA E CORO" -EXTRACURRICOLARE;

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA;

1. "A CASA COME A SCUOLA"-ISTRUZIONE DOMICILIARE (PRIMARIA CAMPIZZE) - EXTRACURRICOLARE;
2. "RECUPERO" (PRIMARIA CAMPIZZE)-EXTRACURRICOLARE;
3. "LA STORIA A MODO NOSTRO"- (PRIMARIA CAMPIZZE)-EXTRACURRICOLARE

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

1. "ENGLISH IS FUN"- CURRICOLARE;
2. "IL LABORATORIO DEI PICCOLI" - PROGETTO ACCOGLIENZA -CURRICOLARE

Si delibera la partecipazione, con i criteri precedentemente definiti, ai progetti previsti dall'articolo 9 del CCNL del 29 novembre 2008 di cui si attendono successive comunicazioni dai superiori Uffici. Si delibera l'adozione di progetti promossi per il periodo 2007/2013 dal FSE e dal FESR, la cui progettazione è curata dal GRUPPO di PROGETTO di Istituto aperto alle professionalità interne disponibili. La Scuola si impegna a valutare ed eventualmente a recepire iniziative, proposte formative provenienti dai partners istituzionali e/o locali. Le suddette proposte progettuali saranno vagliate dallo staff del dirigente, e dal Gruppo di Qualità e valutazione e trasmesse ai referenti interessati. Si delibera la presa in carico del POF all'unanimità

ALLEGATI

Si allegano al presente Piano dell'Offerta formativa I seguenti Documenti:

1. Piano annuale delle Attività dei docenti
2. Piano delle Attività del personale ATA
3. Progettazioni Curricolari
4. Copia di tutti i progetti elencati
5. Piano di Aggiornamento e Formazione del Personale
6. Carta dei Servizi
7. Regolamento Iniziative di "FUORI SCUOLA"
8. Piano delle Iniziative di "FUORI SCUOLA"
9. Regolamento di Istituto
10. Regolamento Interno Alunni (Statuto studenti e studentesse)

Il presente Piano dell'Offerta Formativa ha durata triennale.

I progetti in esso contenuti possono essere confermati o modificati annualmente.

La Scuola si impegna a valutare ed eventualmente a recepire proposte formative provenienti dai partners istituzionali e/o locali. Le suddette proposte progettuali saranno vagliate dallo staff del dirigente, e dal Gruppo di Qualità e valutazione e trasmesse ai referenti interessati. L'organigramma, così come definito per il corrente anno scolastico, è suscettibile di successive modifiche. Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 13 SETTEMBRE 2010. Il Consiglio di Istituto, nella seduta del 13 SETTEMBRE 2010, ne ha deliberato la presa in carico.

Del presente viene redatta una sintesi da distribuire ai genitori nella data delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali di durata annuale.

Rotondi, 13 SETTEMBRE 2010

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Rosaria Damiano